LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
Per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 2ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 5
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	48	24	4 50
Europa, Stati Uniti, Egitto	32	16	3 00
Altri fuori delle precedenti	52	28	5 —
Unione Post.	44	22	4 —

Dare vero e serio.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì* 14 *giugno*).

Italia. — A Padova corse di cavalli.
Piemonte. — Fiera a Challant e a Priola.
Torino. — Seconda giornata di corse velocipedistiche al nuovo Velodromo Umberto I.
Riapertura dei bagni popolari sul Po.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 13 giugno.

Presidente Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.

COCCO-ORTU presenta la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia, esercizio 1894-95.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge fra le altre la seguente proposta di legge: « Dal 1° gennaio 1895 il Comune di Vibonaco sarà separato dal mandamento di Vico Canavese ed aggregato al mandamento di Castellamonte per gli effetti giudiziari. — Pullino, Pinchia. » Legge anche un'altra proposta di legge degli onorevoli Flauti, Capoduro, Vallaro de Listo, Della Rocca, Pinchia, Debernardis, Luntini, Trippi, Rospigliosi, Squitti e Morelli-Gualtierotti, che stabilisce le norme per la promozione dei viceprotori a protori.

Le ferrovie e il servizio militare.

SOCCI chiede al ministro Saracco se intenda di provvedere al fatto lamentato della negata riammissione di taluni impiegati della Rete Adriatica reduci dal servizio militare, ed furono richiamati in questi ultimi tempi.

SARACCO risponde non esservi giunto alcun reclamo in proposito, anzi nel regolamento della Società vi ha la disposizione che i richiamati sotto le armi sono considerati come in congedo straordinario; del resto è più non tanto patriottico quanto umanitario che questi richiamati siano riammessi in servizio. Coloro poi che non chiamati sotto le armi per il periodo lungo della leva sono, volta per volta, che si presenta l'occasione, pure riammessi in servizio. Non è poi dunque piccolo che la Società non possa e non voglia riconoscere quest'atto doveroso di umanità e di giustizia.

SOCCI ringrazia, ma ripete che il fatto della non riammissione esiste. Ne ha le prove.

Discussione del bilancio delle finanze.

La questione del catasto.

Si prosegue quindi nella discussione del bilancio del Ministero delle finanze.

Sono approvati i capitoli dal N. 1 al N. 45.

BRUNIALTI ritorna sulla questione della formazione del catasto. Rileva che il modo come funziona la Giunta superiore non corrisponde ne alle prescrizioni della legge ne ai suoi principii di economia.

CHIARADIA accenna agli inconvenienti che accompagnano nell'esecuzione della legge del catasto e deplora che in parte siano conseguenza del modo con cui è organizzato il servizio di direzione delle operazioni. Rammenta come la costituzione della Giunta generale sia avvenuta contro la dicitura della legge e contro il parere del Consiglio di stato.

IMBRIANI già fin da due anni fa aveva interrogato il ministro se non convenisse abolire questa Giunta superiore del catasto ed ora la mossa ultra interrogazione per conoscere a quanto ammontino il cumulo di emolumenti del generale Angelini Pervoro, presidente di questa Giunta. Ripete ora la sua domanda, se cioè il Ministero intenda mantenere quella Giunta e il cumulo di emolumenti del suo presidente.

DE GAGLIA, a nome anche dell'on. Chiaradia, raccomanda alla Camera l'accoglimento del seguente ordine del giorno che ha presentato come conclusione del discorso pronunciato ieri: « La Camera invita il Ministero a studiare la riforma del regolamento sul catasto in relazione alla legge in qualsiasi modo una Direzione generale del catasto e non una Giunta per deliberare e ridurre al minimo la partita di L. 17,000 proposta nel capitolo 11. »

LAZZARO associasi con gli oratori che considerano illegale una Giunta istituita per regolamento contrariamente alla legge, e ne invoca la soppressione, non corrispondendo l'utilità della Giunta stessa al peso che essa impone al bilancio, la costituzione di essa, contraddicendo allo spirito della legge che vieta il cumulo degli stipendi. (*Bene!*)

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta: « I sottoscritti propongono l'abolizione della Giunta superiore del catasto, diminuendo di L. 17,500 lo stanziamento del capitolo 11. — Lazzaro, Agoglia, Imbriani, Barzilai, Cavalletti, Garavetti, Ferri, Pavia, Lazzaro Attilio, Leali. »

CAVALLOTTI ringrazia gli onorevoli De Gaglia e Lazzaro di aver proposto la soppressione della Giunta superiore del catasto; fa sottoscritto egli pure la proposta Lazzaro deplorando un sistema che, col pretesto di rimunerare pubbliche benemerenze, conduce a rendere antipatico il patriottismo e a sopraccaricare le stesse persone di uffici ai quali non possono attendere. (*Approvazioni*)

CARPANO, relatore, non crede prudente di accogliere così all'improvviso e senza la necessaria preparazione una riduzione di spesa che potrebbe nuocere al buon andamento del servizio, e perciò prega i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno. (*Commenti*)

SONNINO non vorrebbe che la Camera prendesse per rappresaglia una risoluzione dannosa al un servizio che procede esemplarmente, sopratutto per opera del presidente della Giunta. Anch'egli ritiene che si debbano sopprimere le indennità, ma bisogna sopprimerle tutte, ed a questo egli sarebbe tenuto, se la Camera avesse accordato i poteri straordinari chiesti dal Governo.

CAVALLOTTI osserva al relatore che la soppressione della Giunta, lungi dal ritardare le operazioni catastali, (*Ooh! Ah! vero!*)

BERTOLO dichiara che anche in seno alla Giunta del bilancio ha espresso le sue opinioni che su questo capitolo si possano fare economie; perciò approverà quella proposta.

MARAZZI, appartenendo ad una delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto, approverà la soppressione d'una spesa che ritarda le operazioni.

COMPANS, facendo egli pure parte della Commissione del bilancio, dichiara che dissenti dalle dichiarazioni fatte dal relatore, molto più perchè appartiene ad una provincia che ha interesse vivo all'esattezza le operazioni catastali.

SONNINO aumette di distinguere la questione delle indennità che si danno ai commissari da quella dell'ordinamento del servizio, giacchè un mutamento repentino potrebbe compromettere i lavori. (*Vivi Ah vero!*)

Il PRESIDENTE avverte che in sede di bilancio non si devono ridurre che gli assegnamenti.

IMBRIANI: « Sì, così si faceva, ne andrebbero di mezzo i peculini, ma i pesci grossi si godrebbero le loro prebende. »

CAVALLOTTI crede che in sede di bilancio la Camera può ridurre persino le leggi; non può porsi in dubbio quindi che essa può sopprimere una Giunta istituita per regolamento.

MARAZIO avverte che, se si sopprime la Giunta, come egli crede debba farsi, bisogna affidarne le attribuzioni ad un direttore generale al quale si devranno dare 9 mila lire, altrimenti l'Ufficio catasto rimarrebbe senza capo, proprio quindi che a questa somma si riduca lo stanziamento dell'art. 1 del capitolo in discussione.

DI BROGLIO legge la deposizione relativa alla direzione dei lavori catastali (*rumori*) per dimostrare che si può ridurre la spesa, ma non sopprimere l'Ufficio.

FORTIS, presidente della Giunta del bilancio, rilevando le osservazioni dell'on. Compans, afferma che la Giunta del bilancio ha deliberato ad unanimità dei presenti all'adunanza conformemente alle dichiarazioni del relatore, ed ha di liberato così perchè non si può d'un tratto attuare una riforma tanto radicale e sopprimere per incidenza un istituto autorizzato dalla legge.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro. È approvata. (*Applausi*)

Sono pure approvati i capitoli fino al 25.

Dopo brevi osservazioni di IMBRIANI e di COMPANS, che verrebbero ridotto del 10 per lo stanziamento di L. 1,105,000 per spese di stazioni dopo altre della stessa Imbriani che vorrebbe diminuiti gli stanziamenti relativi alle Bid. alle quali tutte si oppone SONNINO, la Camera approva i capitoli dal 26 all'30.

BRUNIALTI — sul capitolo 31 invita il ministro a considerare i gravi inconvenienti che si verificano per effetto della pena dal confino cui sono condannati i recidivi nel reato di contrabbando; giacchè quelli che ne sono colpiti, trovandosi senza mezzi di sussistenza, lontani dal loro paese, devono mendicare o contravvenire ad altre leggi, raccomanda di sostituire una pena più giusta ed umana.

SONNINO riconosce la gravità dell'argomento e richiamerà su di esso l'attenzione del ministro guardasigilli.

Approvansi i capitoli dall'31 al 92.

Le tasse di fabbricazione degli spiriti.

SCHIRATTI osserva sul capitolo 93 che la restituzione delle tasse di fabbricazione, lungi dal giovare agli agricoltori, come era intento della legge, non profitta che agli incettatori ed agli speculatori, e quindi propone che la somma iscritta sul capitolo stesso da lire 2,950,000 sia ridotta a lire 1,475,000.

CARCANO, relatore, ricorda che tanto la Giunta del bilancio, quanto quella che ha riferito sui provvedimenti finanziari, ha raccomandato di riformare il regime degli spiriti; ma la Commissione non può accogliere una proposta che contrasta con la legge in vigore.

NICOLOSI conviene nelle osservazioni dell'onorevole Schiratti, ma egli pure non crede che si possa per incidenza modificare le leggi sugli spiriti.

SCHIRATTI s'è d'avviso che in sede di bilancio si possa benissimo modificare una legge che si ritenga viziosa, ricordando la deliberazione presa l'altro giorno sui servizi di ricambio, pure stabiliti per legge.

SONNINO, pur consentendo nelle considerazioni dell'on. Schiratti, non ammette che si possa mutare la stanziamento, perchè con ciò si priverebbero gli esportatori dei diritti loro consentiti dalla legge. Prega quindi l'on. Schiratti di ritirare la sua proposta per il tempo, certamente prossimo, in cui si rivedrà tutta la legislazione sugli spiriti.

CHINAMO non ammette che la restituzione profitti esclusivamente agli speculatori.

BERTOLO si unisce.

SCHIRATTI, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, ritira la sua proposta.

Si approvano i capitoli dal 93 al 96.

Il personale delle dogane.

COSTA domanda spiegazioni sul personale di ruolo delle dogane, che gli pare aumentato.

IMBRIANI deplora i metodi illegali e vessatori del personale alle basse delle dogane e del dazio.

SONNINO: « L'Amministrazione centrale fa un lavoro continuo di sorveglianza sui suoi agenti e ogni volta che vi è reclamo fondato la giustizia. »

CARCANO, relatore, dà spiegazioni all'on. Costa sui cambiamenti avvenuti nel personale di ruolo delle dogane dimostrando che, in complesso, vi è un'economia.

Sono approvati i capitoli fino al 102.

SONNINO prega la Giunta del bilancio di ritirare il seguente ordine del giorno che aveva proposto sul cap. 103: « La Camera invita il Governo a disporre che i depositi a cauzione dei diritti di confine, per importazione importazioni di merci, facciano parte del movimento del bilancio, nell'entrata e nella spesa, e che alla restituzione dei depositi stessi sia provveduto mediante mandati soggetti alla registrazione della Corte dei Conti. » Dimostra infatti che qualora i concetti di questo ordine del giorno fossero adottati si verrebbero a creare complicazioni burocratiche.

CARCANO, relatore, prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste sul suo ordine del giorno.

COMPANS prega l'onorevole ministro d'interporre più largamente le leggi e i regolamenti delle dogane perchè non si faccia pagare il dazio d'entrata al cavallo ed ai veicoli dei vetturali che vanno a lavorare in Francia e poi dopo pochi mesi di lavoro ritornano in Italia.

SONNINO farà quanto è possibile.

Sono approvati i capitoli fino ai 116.

Il lotto — I tabacchi.

IMBRIANI sul cap. 117 domanda fino a quando dovrà durare la tartassatine del giuoco del lotto, di una bisca cioè tenuta dallo Stato. Rileva che la maggior parte di coloro che contribuiscono a questa cosa imposta sono poveri.

SONNINO non è amico del giuoco del lotto, ma nelle condizioni attuali dello finanze non può rinunciare ad una tassa volontaria. Del resto le entrate del lotto sono in diminuzione.

Sono approvati i capitoli fino ai 118.

IMBRIANI sul capitolo 120 osserva che pare che l'Amministrazione faccia uno studio per diminuire la coltivazione dei tabacchi indigeni ed aumentare perciò la compra di quelli esteri. Vorrebbe poi sapere se i contratti che si fanno colle Case americane per compra di tabacchi siano esonerati dalla tassa di registro, mentre le dichiarazioni avvengono in Italia.

SONNINO risponde che si fa il possibile per attivare la coltivazione indigena. Non sa se i contratti per compra di tabacchi siano stati esonerati dalle tasse di registro. Promette di occuparsene.

Si approvano i capitoli fino al 126.

I beni dell'Asse ecclesiastico.

IMBRIANI sul capitolo 130: « Spese inerenti alla attuazione della legge sull'Asse ecclesiastico », deplora il grande sperpero che si è fatto dei beni ecclesiastici incamerati; resta ancora circa mezzo miliardo di questi beni, che non si dovrebbero ugualmente sperperare. Richiama l'attenzione della Camera sull'Amministrazione dei boschi vacanti, che sono un vero supplemento alle spese segrete.

SONNINO risponde che al 30 giugno 1892 la somma di beni ecclesiastici che ancora possiede l'erario fra beni immobili, mobili e crediti ascende appena a 31 milioni.

IMBRIANI si duole che più di 2 miliardi di beni ecclesiastici siano stati sciupati.

Sono approvati i capitoli fino al 200 ed ultimo, nonchè lo stanziamento complessivo in L. 100,517,611 ed l'articolo unico del disegno di legge.

Si procederà domani alla votazione a scrutinio segreto di questo bilancio.

PRESIDENTE propone che domani in principio di seduta si discutano due disegni di legge connessi al bilancio delle finanze.

Così resta stabilito.

DE RISEIS, questore della Camera, presenta alcune note di variazione sul bilancio interno della Camera per l'esercizio 1894-95.

Interrogazioni ed interpellanze.

IMBRIANI domanda se prolungandosi la crisi il Governo potrà tuttavia rispondere alle interrogazioni che si accumulano e di cui alcune sono urgenti.

CRISPI risponde che domani verrà appositamente per rispondere all'on. Imbriani. (*Ilarità*)

Il PRESIDENTE legge una domanda d'interrogazione dell'on. Cavallotti al ministro degli interni sugli indirizzi dei Municipi di Sicilia al commissario generale Morra in risposta alle manifestazioni parlamentari e sul carattere, sulla origine, sulla spontaneità dei medesimi.

Levasi la seduta alle ore 18,25.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Note alla seduta.

Una piccola votazione contraria a Sonnino.

(12, ore 20,50) — La seduta della Camera di oggi fu occupata tutta nella discussione del bilancio delle finanze. L'intervento dei deputati fu piuttosto scarso. Tuttavia non mancò una certa animazione. Sopra alcuni capitoli, e specie su quello relativo alla Giunta superiore del catasto, la discussione rinacque persino vivace e vi fu anche battaglia di voto.

L'on. Crispi assistette a tutta intera la seduta.

Nella discussione relativa alla Giunta del catasto Imbriani colse l'occasione per attaccare il generale Ferrero, che è presidente della Giunta.

Ne seguì un aspro diluattito che si risolse con un voto sulla proposta Lazzaro, tendente a sopprimere la Giunta. La Camera si mostrò molto divisa e la votazione — tanto dubbio appariva sempre il risultato — si dovette ripetere tre volte.

Finalmente si decise di votare per divisione, e la proposta Lazzaro riuscì approvata per pochissimi voti.

Scoppiarono allora calorosi applausi da parte dei fautori della soppressione della Giunta. Quale voto fu tanto più commentato inquantochè il ministro Sonnino si era manifestamente opposto alla soppressione della Giunta. E così, a lui direttamente, la Camera ha oggi inflitto un voto contro che, ciov, per quanto ei materia di una primaria importanza, non cessa di essere significativo.

Dopo il rifiuto dell'on. Brin.

Perchè Giolitti non fu chiamato al Quirinale.

(12, ore 10,30) — I Circoli politici più autorevoli ripetono che l'on. Brin ha ormai deciso di non partecipare al Gabinetto. Quindi si accredita di nuovo la voce che il Ministero dimissionario si ripresenterà tal quale alla Camera. Però essa modificherebbe alcuni punti del suo programma finanziario, dandone comunicazione alla Camera colla sua ripresentazione. Non si esclude l'ipotesi che il Ministero chieda l'esercizio provvisorio del bilancio col rinvio della discussione dei provvedimenti finanziari a novembre.

Nelle sfere ministeriali non si crede che tutto ciò preluderebbe alle elezioni generali.

In attesa della soluzione della crisi (sappure potrà dirsi soluzione quella accennata, e che, ad ogni modo, non si avrà probabilmente che domani) regna opportuno darvi qualche ragguaglio intimo sulla crisi stessa. Un personaggio che tiene uno fra i primi posti in Parlamento, venendo oggi a discorso con un deputato sulle varie chiamate d'uomini politici al Quirinale, suscitava assolutamente che queste chiamate sieno avvenute per consultare sull'indirizzo della crisi.

La Corona, derogando alla consuetudine, invece di chiamare prima il presidente del Senato, poi quello della Camera, li chiamò la stessa sera insieme per sentire se anche essi credevano che dovesse restare al potere l'on. Crispi. Sentito il loro avviso favorevole, richiamò l'onorevole Crispi, invitandolo a cercare il modo di restare. L'on. Crispi rispose che per restare avrebbe potuto intendersi col Rudinì o con lo Zanardelli, e pregò la Corona di usare la propria influenza per averli favorevoli. Allora la Corona li chiamò per questo scopo, non già per conferire sulla situazione nuova. Solo nel caso in cui la Corona accettasse le dimissioni dell'on. Crispi, sentirebbe i principali uomini politici sulla situazione.

Questo risponde alle maligniti con cui certi ufficiosi rilevarono che non era stato chiamato al Quirinale l'on. Giolitti, il quale, invece, desiderando di stare lontano da tanti intrighi e da tante passioni scatenate, lasciò appunto Roma di questi giorni.

Vicini alla « sfumata ».

(12, ore 20,30) — Mentre oramai è positivo il rifiuto di Brin di partecipare alla ricomposizione ministeriale, finora non si conosce definitivamente la soluzione che sarà per avere la crisi. Si continua invero a ritenere che il Ministero si ripresenterà, come vi dissi: però stasera si afferma che qualcuno dei ministri dimissionari intenda per proprio conto di insistere nelle dimissioni sia per le modificazioni che verrebbero introdotte nel programma, sia anche per un sentimento di amor proprio offeso dal fatto che durante questi giorni i loro portafogli siano stati offerti a varie combinazioni.

Stasera si annuncia che i ministri sono convocati in casa di Crispi. Seguendo la metafora del conclave, qualcuno stasera ha chiosato a Crispi quando si vedrebbe uscire il fumo, il quale, come sapete è indizio che il conclave è finito. (1) Crispi rispose: « Ben presto. »

Secondo l'*Opinione*, Sonnino insiste nel voler ritirarsi affinchè Crispi e i colleghi restino liberi per altre trattative sulle basi di maggiori concessioni, che egli non intende di fare. Ma Crispi non ammette la divisione di responsabilità e vuole la solidarietà. Questa sera i ministri delibereranno in proposito.

Secondo l'*Agenzia Italiana*, il rimpasto avverrebbe con il passaggio di Boselli alle finanze, mentre Sonnino conserverebbe il tesoro. Vi sarebbe un nuovo titolare dell'agricoltura, la cui scelta si farebbe stasera. Dicesi che Brin abbia promesso di appoggiare il Gabinetto.

Secondo la *Tribuna*, Ferraris passerà molto probabilmente dalle poste e telegrafi all'agricoltura. Certo è ch'egli ha lasciato intendere a chi gli chiedeva notizie della crisi che molto probabilmente avrebbe lasciato il palazzo di via del Seminario. Si parla però come di un probabile ministro dell'agricoltura anche di Damiani. Come successori al Ferraris nel Ministero delle poste si fanno molti nomi: fra gli altri quelli di Cibrario, Saporito, Schiesa Della Scala, ecc. Ma tutto ciò rappresenta il punto ancora incerto della crisi. Molto dipenderà, ripeto, dalle decisioni che saranno per prendere stasera taluni vecchi colleghi di Crispi.

L'ultimo plico del Comitato dei sette.

(12, ore 19,40) — Tutti gli Uffici stamane deliberarono di non ammettere alla lettura della Camera la mozione dell'on. Cavdy tendente a far pubblicare l'ultimo plico del Comitato dei sette, che era stato rinviato all'Archivio segreto e che la Camera già aveva precedentemente deciso non si dovesse pubblicare.

Fu notata la presenza di numerosi amici del Ministero: quasi tutti i deputati ministeriali avevano ricevuto un telegramma del sottosegretario Galli, che faceva loro premura d'intervenire. Ciò dimostra come il Ministero desideri di trattare la cosa facendo rigettare la mozione. D'altra parte la Camera è ormai stanca di pettegolezzi bancari: quindi più facilmente lascio passare la volontà del Ministero.

Le elezioni amministrative rimandate.

Condoglianze a Coppino — Provvedimenti pronunciati per la Sicilia — La nuova relazione finanziaria — L'arresto di Felice Albani.

(12, ore 20,50) — Si assicura che Crispi — nella speranza, forse, di poter far votare le note riforme alla legge elettorale comunale — abbia già disposto perchè le elezioni amministrative, sopratutto nei grandi centri, siano rinviate alla fine di luglio.

— Crispi e Boccelli hanno inviato a Coppino una affettuosa lettera di condoglianze per la perdita della moglie.

L'on. Coppino, che era indisposto, è ora assai migliorato. Anzi, nonostante l'indisposizione, egli ha voluto partire questa sera per Alba onde accompagnarvi la salma della moglie.

— Si dice che quanto prima Crispi presenterà un complesso di provvedimenti per la Sicilia. Questi provvedimenti e inoltre libero col decreto che ordina la cessazione dello stato d'assedio.

— La *Tribuna* afferma che il comm. Biagini ha presentato ai ministri del tesoro e dell'agricoltura la relazione sulla I perizia testè compiuta alle Banche di emissione. Appena sarà terminata la crisi i due ministri competenti comunicheranno, insieme ai direttori generali degli Istituti e separatamente, le valutazioni dei rilievi nell'ispezione che si assicura venne eseguita con criteri di grande rigidezza e severità.

(1) Finito lo spoglio delle schede, proclamato dal Conclave il nuovo Papa, le schede vengono messe in un cannello e bruciate. Il fumo, che esce dal fornello, significa al popolo assiepato in piazza San Pietro che il Papa è fatto.

— Stamane venne arrestato nella propria abitazione il noto pubblicista radicale Felice Albani, avendo la Cassazione rigettato il ricorso contro la sua condanna per reato di stampa e dovendo perciò egli scontare la sua pena.

Il Paese dice che « la *Gazzetta Piemontese* non può aver certamente alcuno a lei, quando ha detto che i giornali e gli amici dell'onorevole Crispi non gli hanno reso un buon servizio, trovando un riavvicinamento fra ciò che si è pubblicato all'estero circa la ingerenza governativa al 1890, nel processo della Banca Romana, e la posizione del Ministero attuale. »

Veramente non comprendiamo questa frettolosa *corsa in poltrona*. Ma siccome, più che di sollecitare alle emozioni altrui, siamo maestri del vero, così non abbiamo alcuna difficoltà a dichiarare alla *Riforma* — se ciò le può far piacere — che noi non abbiamo precisamente alcuno a lei, ma ad altri giornali che avevano visto si trovasse d'accordo con lei, e i quali ci hanno ben bene inteso.

Siamo poi lieti che la *Gazzetta romana* confessi di aver sempre considerato questo allungarsi di aeri polemiche come una ragione di diversivo, che non si formava alle persone che ne erano oggetto.

E precisamente quello che noi andiamo dicendo da un pezzo.

GLI AVVENIMENTI DEL MAROCCO

dopo la morte del sultano.

Le cose intendono a Fare Metzyiddeen.

LONDRA (S.m.) 12. Il *Morning Post* crede che la morte del sultano del Marocco sia un'eccellente occasione per mettere fine alla dinastia sceriffiana, che è in decadenza. Il *Times* ed il *Daily News* credono nella morte di Muley-Hassan un nuovo incentivo di disordini fra le potenze.

MADRID (S.m.) 12. Il Governo espresse alle Potenze il desiderio di cercare un'azione comune per assicurare lo *statu quo* del Marocco. Parecchie, specialmente la Francia, risposero favorevolmente.

PARIGI (S.m.) 12. Secondo dispacci privati da Tolone, quattro navi sono partite ieri e è richiamato a Tangeri. Altre quattro avrebbero ricevuto l'ordine di tenersi pronte a salpare.

TANGERI (S.m.) 12. La notizia della morte del sultano, conosciuta dalla popolazione, non ha turbato finora la pubblica tranquillità. Disordini non sembrano probabili neppure in altre città della costa. Nulla di un finora delle disposizioni di Fez, che potrebbe fare opposizione alla designazione del nuovo sultano. Il defunto sultano lasciò il Marocco il 21 maggio, dopo la visita di rito al santuario, capitanando i contingenti forniti dalle varie provincie. Abdel-Aziz, il prediletto figlio del sultano da lui designato a successore, era partito da Marocco giorni prima con truppe dirette a Rabat, nelle cui vicinanze trovavasi già da tempo accampato con numerose truppe il governatore Ben Mohammed Selarghi. Due colonne riunite dovevano marciare subito nel cuore paese degli Zair.

Il sultano intendeva, sembra, isolare così gli Zair attraversandoli al sud per riunirsi poi al figlio in Rabat, donde sarebbesi diretto a Mequinez-Fez, attraversando il paese degli Zemmur alleati di Zair, che intendeva punire insieme ai Beni Hassen, dediti al brigantaggio. La spedizione avrebbe durato tre o quattro mesi. Un'altra spedizione il sultano proponevasi d'inviare contro i Cabili di Gabb, fra cui avvennero disordini durante il viaggio del sultano a Tadlet. L'avviso venne già dato ai rappresentanti delle potenze pella numerose case estere aventi interessi in quelle regioni.

La salma del sultano fu trasportata a Rabat per esservi sepellita. La popolazione di Casablanca ha accolto favorevolmente la proclamazione del nuovo sultano, ma la popolazione di Fez si dimostra poco favorevole.

È giunto un incrociatore spagnuolo.

SPEZIA (S.m.) 12. La nave *Lombardia* ricevette l'ordine di partire per Tangeri.

Soluzione della crisi ungherese.

Wekerle si ripresenta alle Camere.

BUDAPEST (S.m.) 12. *Camera dei Deputati*. — Wekerle, accolto da vivi applausi, dichiara che il Gabinetto si dimise perchè la Corona rifiutò di autorizzarlo ad annunziare l'approvazione del progetto del matrimonio civile alla Camera dei Magnati.

Soggiunge che il Governo ora è autorizzato a dichiarare che la Corona, essendo d'accordo col Governo sulla necessità di una riforma del matrimonio, decidera tale riforma. (*Applausi a Destra*)

Il Governo spera che la Camera dei Magnati si sottoporrà a questa necessità. Il programma del Gabinetto resta invariato. Il Governo domanda l'appoggio ulteriore del partito liberale e s'aspetta una critica obbiettiva della sua attitudine, non una opposizione.

In seguito alle dichiarazioni di Wekerle in principio di seduta si impegnò una lunga discussione a cui parteciparono Fuith e il conte Apponyi, che chiesero spiegazioni sul fatto che il Gabinetto ritornava al potere senza aver ottenuto le garanzie volute.

Parlò poscia Carlo Eoetvos, che espresse la forma fiducia nei sentimenti costituzionali della Corona.

Istue Ugron disse che la crisi fu questione di partito e biasimò perciò che vi si fosse immischiata la Corona.

Il *Pester Lloyd* rispose constatando che l'intervento della Corona fu costituzionale e necessario. Egli fece uso lealle della autorizzazione avuta. Soggiunse che la solidarietà del Gabinetto si afferma soltanto relativamente ai principii, non relativamente alle persone. Durante la crisi si formò la profonda convinzione che sui sentimenti costituzionali del sovrano nessun intervento estraneo venne esercitato. Khuen Hedervary fu incaricato di informarsi della situazione, non di costituire il Gabinetto.

Soggiunse che nella sua prima decisione il partito liberale mirò soltanto al mantenere che i principii del partito fossero fedelmente mantenuti, e non si oppose al futuro Governo. Terminò ripetendo la direzione del Governo senza garanzie, permesse, specialmente colla dimostrazione di fiducia datagli dalla Corona, che queste garanzie non siano più necessarie. Concluse che rimarrà al potere finchè il partito liberale permetterà. (*Vivi applausi*)

Camera dei Magnati. — Wekerle fece dichiarazioni analoghe a quelle fatte alla Camera dei deputati vivamente applaudito.

Ferdinando Zichy dichiarò di sperare che le dichiarazioni di Wekerle non significhino pressione sui magnati.

Wekerle rispose constatando che le dichiarazioni sono l'espressione irrefutabile della volontà del sovrano. (*Applausi*)

Zichy replicò che i diritti costituzionali dei magnati non sono lesi dalle dichiarazioni di Wekerle.

Il *presidente* della Camera salutò il nuovo Ministero ed espresse la speranza, nello interesse del trono e della patria, che il Governo e la Camera riusciranno ad accordarsi nei progetti che il Ministero presenterà, specialmente quelli importantissimi sul matrimonio. (*Vive approvazioni*)

La crisi parlamentare al Belgio.

BRUXELLES (S.m.) 12. *Camera dei Rappresentanti*. — Il ministro dell'interno dichiara che, stante la decisione della Camera di non sedere alle sedute della Camera se non quando si discuterà la legge elettorale, la Camera oggi si prorogherà.

Dopo approvato il bilancio straordinario, la Camera si aggiorna *sine die*.

Gli interessi francesi in Africa.

PARIGI (S.m.) 12. Secondo i giornali le comunicazioni *Havas* e *Neptune* e gli incrociatori *Isly* e *Latouche* non si recano a Tangeri ma nelle acque dell'Algeria ad eseguirvi manovre decise da qualche tempo.

Senato. — Approvasi senza discussione il credito straordinario di 1,000,000 franchi per la protezione degli interessi francesi in Africa.

A zonzo per i due « Salons ».

Le impressioni di un profano - Simbolismo e misticismo. L'idea e il sentimento.

Parigi, 10 giugno.

(A. F. — I due *Salons* — ai Campi Elisi e al Campo di Marte — agonizzano lentamente, attendendo che il giorno della chiusura venga a troncare la languida trascinata esistenza. Qui, fra il turbinio delle cose e delle persone, la vita d'ogni notorietà dura quanto la rosa di Malherbe *Cequece d'un matin*. Le Esposizioni dei fiori e dei cani, l'esecuzione di Henry, l'invenzione di Turpin, la crisi ministeriale, la questione africana, e — ultima sopraggiunta — quella delle spoglie di Luigi XVII, il misterioso Delfino, hanno man mano deviato l'attenzione del pubblico e della Stampa dai quadri o dalla statua con cui, ancora una volta, s'è affermata l'arte francese.

Nei primi giorni, un gran discorrerne su pei giornali. Poche critiche sincere; le più, soggiacenti a articoli complessi di rapporti personali, e di convenzionale rispetto alle nozze costituite, sono se queste dovessero, per ciò solo, sfuggire alla verità. Riviste, numeri unici, canti di gloria all'indirizzo dell'arte francese..... Poi, a poco a poco, il pubblico e l'obblio. Ieri congestia la prima ellevers sera, e lesse di serenade di moda, di telatte, di *vernissage* e inglese la seguente spatia. Qualche venerdì elegante. L'ingresso è ultora a cinque lire, e, in omaggio alla consuetudine, vi conviene il meglio della società eletta ed intelligente di Parigi. Qualche domenica a mezza lira; e, allora, il rovescio della medaglia: una folla modesta, che s'interessa ai soggetti patetici e, grazie gli occhi dinanzi ai quadri più grandi. Del resto, un gran deserto, un senso di freddo e di tristezza, nei due *Salons*.

Bisogna anche rilevare che, quest'anno, mancava un'opera d'arte che appassionasse vermente il pubblico degli artisti e dei profani. Un'aurea mediocrità si è pomperggiata in quattromila tele e milletrecento statue. Gli artisti dei Campi Elisi, riuniti per assegnare l'annuale medaglia d'oro, non riuscirono ad accordarsi su di un nome che riunisse la maggioranza, nelle due sezioni di pittura e di scultura. Vera prova che nessuna opera vi si impone, per qualità eccezionali.

I capi del due *Salons* forniscono, essi primi, la miglior prova di questa ilarità, che pontifica all'antica Società dei Campi Elisi; l'avis de Chavannes che, dopo la morte di Meissonnier, è l'anima del secessionisti al Campo di Marte, ci hanno date due opere mediocri, due lavori della decadenza, in due gran di tele destinate a decorare l'Hôtel-de-Ville, che dovrebbe essere, col Pantheon, la sintesi della moderna arte francese.

Il quadro di Bonnat rappresenta il *Trionfo dell'arte*..... un solo nel soggetto. La violenza dell'indaco, della biacca e del bitume, e il disegno fantastico, vi lasciano ben dubbiosi dinanzi a quell'Apollo che, inforcato il suo Pegaso, vola pei cieli dell'arte. Puvis de Chavannes conserva, fino all'ostentazione premeditata e voluta, il suo accento arcaico: ma non ha più il disegno solido di una volta, e il violetto soffuso sulla sua immensa tela — *Victor Hugo che offre la sua lira alla città di Parigi* — ingonora una stucchevole monotonia.

Roybet (*La mano calda*) è sempre il vivacissimo colorista che l'anno scorso strapponeva ai colleghi la medaglia d'onore: ma il pubblico incomincia a stancarsi di vedere ne' suoi quadri sempre gli stessi notissimi modelli, negli stessi costumi, per quanto incorniciati nella stessa franca gaiezza. Detaille ci dà lo spettacolo di un incendio, non il drammatico episodio di due pompieri, *Vittime del dovere*. Al passaggio dei cadaveri si scopre la folla, fra cui si nota il prefetto di polizia, il prefetto della Senna, e altri notabili cittadini. Colto sul vero, l'episodio del Detaille è una parlante pagina di cronaca e forma uno dei successi del *Salon*, malgrado un non so che di inclisione colorata che imprenta sempre i quadri di questo valente allievo del Meissonnier.

Churutun dopo Leone XIII ci ritrae Carnot. Benjamin Constant non dice nulla di nuovo, nella sua tavolozza per vigorosa, ma scarsa. Carolus Duran non decade o non si innalza. Collin ha ancora varie insignificanti donne nude. Bougereau ristampa le sue lezioni figurine di cera. Roll — una tavolozza pastosa, ma un disegno un po' trascurato — infonde una certa sentimentalità nelle sue madri che allattano il bambino. Fra gli stranieri, il Whistler, un inglese, eccelle per varie marine e varii ritratti, fra cui uno bellissimo del conte di Montesquiou. Questo aristocratico posta del *Chanteur-comique* è preso in abito di società: tutto quel nero, su un fondo scuro, è trattato con una maestria che impressiona veramente.

Frans Courtens, un fiammingo, in una *Lieta di pesce del chiaro*, trova un vero barlaglio di sole tra il fogliame della boscaglia.....

* * *

Una delle tele che hanno levato più rumore è quella del Rochegrosse. *Il cavaliere dai fiori*, che, trascurando le lusinghe delle ninfe fiorite — allegorie dei piaceri della vita — precede verso la sua meta. Un gran cozzo di gialli, di rossi, di verdi, di violetti, come in certi manifesti dello Chéret, questo originale e geniale pittore-poeta della *réclame*. Tutta la varia gamma dei fiori si riflette nella corazza del cavaliere, perno dello studio dell'artista e dell'effetto del quadro. Malgrado il gran parlare che se ne è fatto, l'opera del Rochegrosse non mi persuade troppo: e mi sembra, più che altro, una sfoggio notevole di interpretare la luce, la policromia luminosa, i riflessi — e, insieme, un'abile trovata per darvi subito nell'occhio e, con i noti sbalordimenti, obbligarvi a porgere attenzione al pittore.

Col Rochegrosse, intanto, corriamo in pieno simbolismo, in pieno misticismo. In ciò è uno dei rilievi d'indirizzo più ragguardevoli nelle Esposizioni di quest'anno.

Il « pezzo di vero » ha finito la sua epoca. Il realismo puro e semplice, l'arte per l'arte, è divenuto insufficiente

giosa è che vi manca il calore della convinzione, della fede. È un omaggio alla moda, al puro della frequenza di soggetti napoleonici o alla Giovanna D'Arco. Il nostro aureo Quattrocento, le Vergini del Beato Angelico, del Botticelli, dell'Orcagna, di Filippo Lippi, del Ghirlandaio sulla vera ed impareggiabile scrittura della fede. Da indi in poi, per quattro secoli, troppo naturalismo è passato sull'arte — e sulle coscienze — da Raffaello a Domenico Morelli.

Alcuni di questi odierni pittori religiosi si segnalano per il singolare criterio di « trasposizione », pel quale i soggetti del Vangelo sono incorniciati nell'ambiente, nel costume, nel tipo etnografico moderno. La *Fuga in Egitto* del De Uhde ne è un esempio evidente. Un operaio che fugge, nella notte oscura, preceduto da una popolana che avvolge e nasconde il figliuolo sotto uno scialle. Così Jean Berand aveva crocifisso il suo Cristo sul Golgota di Montmartre, tra dileggiatori in *blouse* turchina. Quest'anno invece, il Berand lo ha posto, il suo Cristo, tra due folle diverse: l'una dei farisei moderni — banchieri, politici, ricchi mondani, anarchici terrorizzati — che impreca e minaccia; l'altra di infelici supplichevoli — vegliardi, infermi, feriti, sacerdoti, vedove..... Lo stesso pensiero, per cui Paolo Veronese inquadrava le Nozze di Cana tra il lusso magnifico del suo Cinquecento veneziano, trasforma oggi i pescatori di Galilea negli operai di Belleville.

Fra questa pallida e fredda pittura, il Tissot ci dà la più sentita, la più persuasiva interpretazione di storia religiosa. In una serie di 350 piccoli acquerelli (di cui sono esposti oggi 270) egli ci narra, negli umili episodi e nell'acme tragico, la *Vita di Gesù Cristo*. Due viaggi e due lunghi soggiorni in Palestina gli hanno servito a raccogliere una quantità meravigliosa di documenti su quei luoghi e su quei tempi. Tutto questo materiale di preparazione è stato assimilato dal pittore. I tipi etnografici, i costumi, le usanze, l'ambiente geografico, tutto ha un'impronta di sincerità vissuta. Passando lentamente dinanzi a questi acquerelli, tutta la poesia umana e divina della vita del Salvatore vi riterna dinanzi, con la freschezza e l'intensità di commozione che ne ha provato un giorno l'anima nostra di fanciulli. L'opera del Tissot, lungamente meditata e preparata, è certo la più personale e la più «pietata, quest'anno.

***

Perchè, in generale, manca l'idealità in questa strambocchevole folla di artisti. Lo sforzo si arresta allo studio della forma: non infonde nella materia l'affiato ignoto e divino che la anima, la esalta, la eterna.

Il fenomeno è ancora più visibile nella scultura, ove alla diligenza ed alla sapienza della modellatura è di tanto inferiore il contenuto intellettuale o sentimentale. Le indagini della psiche umana — tormento e gloria di questa età nostra — qui non appassionano quest'arte che si circoscrive nella riproduzione studiosa del nudo o, comunque, dell'esteriorità materiale.

Quando vi dipartite da questo papolo di gesso e di marmo, non vi rimane in cuore per l'ombra d'un pensiero, d'un sentimento Superiore, da siffatto punto di vista, si scolora l'orto nostrano, che nel suo odierno indirizzo porta un calore e un succo psichico che altamente la onora. E, a chiusa di questi cenni su due *Salons* (che sono le impressioni di un profano e non le note d'un critico), mi piace citare, come tipo di questa differenza fra le due arti, il bel lavoro di un giovane torinese, Pietro Canonica. Questi (insieme con un busto della Duchessa d'Aosta, in cui parla tutto l'impero di una bella incantevole) espone un gruppo, *Istinto materno*, improntato appunto a quella ricerca intima cui accennavo or ora. Una satira abbraccia una fanciulla, pensando in quel baleno l'aspetto dell'istinto materno che dorme, occulto, in ogni cuore di donna. Il marmo vi parla l'eccento schietto e profondo di un'eterna verità umana. Così l'Arte, trascendendo la oggettiva rappresentazione della materia, condensa nelle proprie opere i palpiti che dopo avere eccitato e scosso l'anima dell'artista, fanno vibrare la nostra.

Una festa coll'intervento del Duca di Genova a Porto Maurizio.

Inaugurazione dell'acqua potabile.

Porto Maurizio, 11 giugno.

(Gies) — Ieri da S. A. R. il Duca di Genova venne inaugurata la nuova conduttura dell'acqua potabile. S. A. era arrivata da Torino fino da salire col treno delle 10,5, ed era stata ricevuta alla stazione da tutte le Autorità e dal comm. Lamberti, di cui fu ospite fino a stamattina, mentre da una enorme folla di ogni età e condizione.

Ieri, dopo la Messa delle 9, cui S. A. assistette, si procedette alla cerimonia d'inaugurazione. Piazza Vittorio Emanuele era stata per la circostanza addobbata con sfarzo ed eleganza con trofei di bandiere, pennoni e fronde d'alloro. Attorno alla vasca colà costruita era sorta come per incanto una lussureggiante aiuola piantata a giunchi ed a palmizi.

Gli invitati, numerosissimi, avevano preso posto sugli ampi terrazzi del palazzo dell'Intendenza e della caserma; le Autorità civili e militari, il deputato Pasini sul palco costruito dirimpetto a detta caserma, e le Società intervenute sulla via ed all'altro lato del quadrato tenuto libero da un cordone di truppa.

Il sindaco capitano Acquarone pronunzia il discorso di rito, durante il quale il clero procede alla benedizione della fontana, e dopo le congratulazioni non meno di rito, S. A. scende dal palco, si avvicina alla vasca, gira un manubrio e si sprigiona un bel zampillo d'acqua che si spinge fino all'altezza di quindici metri circa e viene poi a ricadere nella sottostante vasca, spruzzando anche qualche poco la folla.

Alle ore 13 vi fu scambio di visite col commendatore Lamberti; alle 14,30 S. A. ricevette in udienza particolare l'ex-deputato Massabò; quindi si recò al Municipio, ricevuto dall'intero Consiglio comunale, ed alle ore 16 alla sede della Società Operaia.

Al pranzo di gala in casa Lamberti vi intervennero il prefetto, il sindaco, l'ex-deputato Massabò, Piagginone Franzi, autore ed esecutore del progetto di conduttura.

Durante il pranzo giunse da Roma un affettuoso telegramma di Sua Maestà, annunziante la nomina del nostro sindaco cap. Acquarone a cavaliere della Corona d'Italia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

ELJEN!

Romanzo di Janine

Dalle luci pallide e vacillanti correvano ancora, malgrado i primi chiarori del giorno, proiettate dalle lanterne di corno degli aiutanti, mentre i chirurgi, colle maniche rimboccate e insanguinate, si chinavano sui morenti.

Amici e nemici, riuniti dall'avvicinarsi della morte, erano serrati gli uni cogli altri, gridando, gemendo e urlando.....

Tutte le espressioni del dolore o dello spavento umano si esalavano in dieci lingue differenti. I corpi si torcevano sulla paglia umida e rossa, mentre l'acciaio rilucevа nelle mani degli operatori, i cui piedi s'incollavano sul suolo intriso di sangue.

Janska non era là, nè sul campo di battaglia..... ella era dunque prigioniera!

X.

Dopo tre ore di cammino nel silenzio della notte e della solitudine, il carro che portava il comandante Taleski all'ambulanza del castello di Ludo arrivò dinanzi all'alta inferriata.

Alle ore 22 vi fu un ultimo ricevimento nelle sale del Circolo Cavour, di cui il principe Tommaso è presidente onorario. Alla sera tutte le case di via Carlo Alberto, via San Maurizio e via Maria Cristina erano sfarzosamente illuminate per iniziativa ed a spese dei proprietari ed inquilini. S. A. R. abbandonava la nostra città col treno delle 2,40, dopo aver consegnato al nostro sindaco lire mille da distribuirsi ai poveri della città.

Il processo della Banca Romana.

Deposizione dell'on. Cavalletti.

ROMA (*N.s.*) 12 *(ore 20,30)*. *Pichenna* depone ch'ei seppe confidenzialmente da Alvisi delle irregolarità nella Banca Romana. Egli ne parlò a Chimirri, ministro, il quale non negò il fatto, ma lo pregò di tacere per carità di patria. Disse che fu grave errore l'inabilarsi della discussione conoscendosi le condizioni della Banca. Egli la combattè.

Miraglia depone a favore di Monzilli, già suo collega in varie importanti Commissioni.

L'avv. *Petroponi* dice che Pietro Tanlongo gli emise nell'ottobre del 1892 di aver portato 20.000 lire a Lacava per le elezioni.

Avv. *Vinci* domanda a Tanlongo se è vero che egli abbia dato al figlio quelle 20 mila lire, mentre l'altro giorno egli stesso aveva dichiarato, smentendosi, che Lacava e Grimaldi nulla avevano avuto.

Tanlongo si alza eccitato e dice: « Da sedici mesi mi si tormenta con queste domande. Sono povero perchè mi dilapidarono. Non rispondo più. » *(Rumori, commenti)*

Sortini, pure a discarico di Tanlongo, dice che diede formale querela ad alcuni giornali quando scrissero che erasi recato all'estero a depositare somme per conto di Tanlongo. Tali querele non ebbero più esito perchè l'Autorità giudiziaria non se ne è più occupata.

Il restante della seduta passa senza incidenti. Avanti che si levi l'udienza il presidente fa aprire la cassetta contenente gli stranieri trovati dall'Agazzi e sequestrati alla Banca. La curiosa collezione viene mostrata ai giurati. Si tratta di collane, anelli, braccioli assai interessanti.

I TRIBUNALI DI GUERRA

Il processo dell'ex-sindaco di Monreale.

PALERMO (*S.m.*) 12. Il Tribunale di guerra ha cominciato il processo contro l'avvocato Balsamo, ex-sindaco di Monreale, imputato di eccitamento all'odio di classe, avendo nella seduta consigliare del 10 dicembre 1893 pronunziato un discorso contro i poteri dello Stato.

I processi dei socialisti e degli anarchici a Messina.

MESSINA (*S.m.*) 12. Seconda sezione del Tribunale di guerra: processo dei socialisti. Il Tribunale ha condannato ad anni due e mesi sette di reclusione e un anno di sorveglianza l'avv. Di Stefano; a mesi sei di detenzione commutata in carcere militare, Macchi; a cinque mesi di carcere il minorenne Marisi. Assolse il dott. Cuzzoa per insufficienza di reato.

Processo degli anarchici: Sono terminate quattro difese e le auto-difese e si è chiusa il dibattimento. Venerdì, la sentenza.

Nicotera nuovamente aggravato.

NAPOLI (*N.s.*) 12 *(ore 17,25)*. Nicotera si è aggravato di nuovo. I medici non dissimulano ch'essi temono la catastrofe imminente. Il malato ha perduto completamente la coscienza; gli si fanno inalazioni di ossigeno.

Agitazione in Candia.

COSTANTINOPOLI (*S.m.*) 12. Lettere da Candia segnalano un'agitazione nell'isola.

La rivoluzione nel Salvador.

GUATEMALA (*S.m.*) 12. Nella repubblica di Salvador la rivoluzione ha trionfato, il presidente è fuggito. Orales ha diretto al Paraná.

Una burrasca al mare.

PORTOFERRAIO (*S.m.*) 12. Stamane il piroscafo *Lombardia* fu inviato nel canale di Piombino per soccorrere la regia nave *Affondo* nel ricupero del barcone galleggiante che rimorchiava ed aveva perduto durante la burrasca. L'operazione è riuscita felicemente. Imperversa una furiosa tempesta. Il mare è agitatissimo.

Un terremoto in Spagna.

MADRID (*S.m.*) 12. Vi fu un terremoto nelle provincie di Granata ed Almeria. Alcune case sono crollate. Nessuna vittima.

Al chiarore delle stelle si vedeva sventolare la bandiera bianca.

— Chi è là? — gridò la sentinella.

— Morto e morente — rispose come per ironia all'appello « Chi è là? » il soldato mandato ad esplorare prima dell'arrivo del carro. — Ho un ordine per il chirurgo in capo dell'ambulanza. Prendo il mio comandante, che fu ferito alla battaglia della quale voi dovreste sentire le fucilate.

— Tu dimentichi che sono le due del mattino e il chirurgo dorme dopo essere stato quarantott'ore in piedi. Ma se ne sono altri che curarono il tuo comandante.

— Bisogna risvegliare il maggiore. L'aiutante di campo del mio capo, che ha previsto il caso, mi ha ordinato di dire che venivo da parte del luogotenente Taleski Janski.

— Perchè non l'hai detto subito? Manzi, conduci alla camera del maggiore l'inviato del signor Janski.

Risvegliato il chirurgo, il soldato gli consegnò una lettera.

Dopo averla percorsa, egli si vestì in un attimo e fu pronto a discendere. Il suo viso alterato diede al vecchio Manzi il presentimento di una disgrazia.

— Il nostro padrone sarebbe egli ferito?

— Risveglia subito la signora di Kerroja e che tutta la casa sia in piedi.

Un istante dopo, per ordine del conte Taleski, che poteva ancora balbettare qualche parola, egli era steso sopra un letto da campo in fondo ad una cappella. La bandiera bucherellata, colla quale Giovanni l'aveva coperto nel carro, gli stava accanto. Strappandola al nemico, il comandante era caduto ferito mortalmente.

A qualche passo, sopra un letto di parata, avevano posto il corpo già raffreddato del luogotenente Janski. Anche lui aveva meritato di dormire all'ombra della bandiera.

Mentre i vecchi servitori, piangendo, davano l'ultima mano ai preparativi funebri, il maggiore era andato negli appartamenti di Taleski Soya.

— Voi siete maggiore, signora, e anticipatamente avete fatto alla patria il sacrificio dei vostri; venite a benedire dei soldati morti da eroi.

La magiara, smarrita, nonostante il suo stoico patriottismo, non pensava che ai suoi ripari. E coi capelli sciolti, coi piedi nudi, ravvolta solamente nel suo lungo mantello nero, ella corse alla cappella. Al chiarore della lampada del santuario e di qualche cero che ardeva, ella si inoltrò fino all'inferriata del coro, coll'occhio fisso, affascinato da quei due catafalchi, di cui le tenebre, appena dissipate, le velavano le particolarità.

Taleski Soya, fredda e diritta, s'avanzò verso quello presso il quale ardevano i ceri, e vide il cadavere di Janski, quell'ultima speranza della sua casta, quell'ultimo prode della sua valorosa razza.

Allora l'altro era quello di Janska, la nobile fanciulla che nessuna preghiera aveva potuto impedire di andare col suoi al soccorso della patria.

La magiara si chinò per vederla bene, e i suoi capelli sciolti vennero a rovesciare il viso già freddo del figlio di lei, del conte Taleski Istwan.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. Una Madonna che chiude un occhio. — Togliamo dall'*Arena* del 12:

« Ci scrivono da Isola della Scala che ieri quei fedeli furono in subbuglio per un fatto curioso avvenuto nella chiesa parrocchiale. A sinistra di chi entra sta un altare della Madonna così detta del Carro, perchè quella Madonna, che è una statuetta di legno alta un metro, in tempo antico si trovava su di una loggetta della casa comunale nel secolo scorso atterrata.

« Sabato nel pomeriggio un *pelarin* (lo sfogliatore di gelsi) ferrarese stava inginocchiato davanti alla Madonna quando d'improvviso si pose a gridare: *Oh Dio! la Madonna la serra un occio.* I fedeli che erano in chiesa si fecero d'attorno al ferrarese e parve anche a loro che la Madonna chiudesse un occhio. Il contadino corse dall'abate don Manfredi Vincenzo e narrò l'accaduto.

« L'abate si recò sul luogo e pure abbia constatato trattarsi di un riflesso della luce sui vetri della nicchia ove la statua è rinchiusa. Fece levare la Madonna dall'altare e la collocò in mezzo alla chiesa.

« Ieri vi fu grande affluenza di fedeli ad Isola della Scala; spargesi la voce del creduto miracolo, tutti vogliono vedere la Madonna. »

FERRARA, 11 (*D.*). **Mostra permanente di Belle Arti.** — Ieri ebbe luogo il grande sorteggio dei quadri acquistati dalla Società a favore degli azionisti: il quadro *In Laguna*, del signor Guglielmo Ciardi, è toccato in sorte alla Principessa di Torino.

MODENA, 11 (*g. f.*). **Una commemorazione di Tiraboschi.** — Ieri, in una sala della Biblioteca Estense, si è commemorato solennemente il primo centenario della morte dell'illustre storico e letterato modenese Girolamo Tiraboschi. Assisterano le Autorità e pubblico affollatissimo e scelto. Parlò il dott. Tommaso Sandonnini, riscuotendo applausi infiniti. Dopo la commemorazione fu deposta una corona sulla tomba dell'illustre modenese.

— **La conferenza di un maestro.** — Davanti a un numeroso uditorio il maestro Virginio Zoboli svolse ieri, in una sala di San Vincenzo, il tema: *Il fanciullo possibile nella struttura psicomatrica*. L'egregio conferenziere svolse con molta competenza il suo tema, ed alla fine fu applauditissimo.

— **Agitazione socialista.** — Questa Lega socialista ha votato un ordine del giorno di protesta contro la condanna di De Felice e compagni, ed ha proclamati a candidati dal partito nella prossima elezioni amministrative i condannati dal Tribunale di Palermo. Questa candidatura-protesta si avranno anche a Finale Emilia e a Carpi.

SASSARI, 10. **Il suicidio di un ex-deputato.** — Domenica mattina si è ucciso con un colpo di rivoltella il sottotenente del 2° fanteria Attilio Pisano, nativo di Parma ma di famiglia cagliaritana. Il Pisano era fidanzato con una signorina sassarese. L'idea del suicidio pare sorgesse in lui per dissapori di famiglia.

CHIAVARI, 11. **Un ammutinamento nelle carceri.** — Quest'oggi i detenuti delle nostre carceri giudiziarie si ammutinarono per protestare contro il vitto. Dovette intervenire il picchetto armato, per la cui opera la rivolta venne sedata.

REGGIO CALABRIA, 11. **Un condannato che fa una scarpa al presidente della assise.** — Corso Ventura, al termine della lettura di una sentenza che lo condannava a 15 anni di reclusione per omicidio, si tolse una scarpa e la lanciò contro il presidente delle Assise. Il presidente gonfiossi molto non volle procedere per tale nuovo reato contro il condannato.

VERCELLI, 12 (*r.*). **Il cospicuo legato Quaglietti.** — Vi ho telegrafato ieri sera del cospicuo legato fatto dal geometra Luigi Quaglietti, con suo testamento del 23 settembre 1889, a favore di alcuni dei nostri più benemeriti pii Istituti.

Il testamento (lo riscuoto ieri sera dal notaio Stroppa, e dispongo della proprietà in stabili a favore dei congiunti, e di una somma di circa 700.000 lire, rappresentata da 160.000 lire in buoni del tesoro e circa 200.000 lire in crediti sicuri, a scopo di beneficenza.

Gli Istituti beneficati sono, come vi telegrafai, il Collegio delle orfane, il Ricovero di mendicità — che è stato quest'anno singolarmente favorito dalla filantropia vercellese — l'Ospizio dei poveri, l'Ospedale Maggiore e gli Asili infantili.

I primi quattro Istituti dovranno pagare in corrono una pensione di L. 2700 annue alla persona di servizio del defunto, certa Rosona Caterina, da Valenza, che da 22 anni era alle sue dipendenze.

La dicitura generica: « Asili infantili » costituisce eguali diritti ai quattro Asili cittadini, che sono i due municipali — Tommaso Mora ed a San Cristoforo — l'Asilo Filippi — di cui è presidente l'arcivescovo — e l'Asilo israelitico Foa. Il numero dei bambini che vi sono ricoverati varia di gran lunga dall'uno all'altro: il primo ne ha 500, 600 il secondo, 400 il terzo e due o tre dicine il quarto.

Esecutore testamentario il Quaglietti nominò l'arcivescovo di Vercelli.

Il povero Quaglietti faceva vita ritiratissima e modesta, schivava la società, era poco conosciuto, ma si sapeva però che beneficava assai.

CUNEO, 11 (*Fanf.*). **Gravissima disgrazia.** — Stamane, alle ore 8, cadde dal tetto di una casa in via Nizza, al N. 57 uno stimato muratore, il signor Luigi Olivero, attivissimo ed esperto operaio.

Alle ore 5 era disceso dalla sua abitazione per appare il negozio; poco prima delle ore 9 salì sul tetto per rivedere una pelle che aveva esposta all'aria. Andando egli allatto da capo giri, scivolò inavvertitamente e cadde nel sottostante cortile, sfracellandosi il capo. Portato sollecitamente in casa, prontamente soccorso, fu vano ogni sforzo. L'Olivero morì quasi subito. La notizia fece dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, che meritamente apprezzava nello sventurato Olivero onestà, modestia e laboriosità. Col risparmio s'era fatto un comodo stato ed era diventato proprietario della casa ove abitava.

Aveva moglie e sei figli che l'adoravano e n'erano adorati, e che ora vivranno di stilla più dolorosa e disperata con rassegnazione.....

Il povero uomo aveva che 41 anni.

— (12). **Per l'Esposizione delle industrie canesi.** — Si è costituito il Comitato definitivo per l'Esposizione delle industrie canesi da tenersi in Cuneo nel 1895, in mese da stabilirsi. Presidente ne è sempre il commendatore Armosi ing. Alessandro, vice-presidente il signor Bertolio. Sono aperte le iscrizioni a detta Esposizione, e le domande devono essere rivolte al presidente in via Regina Margherita, o al segretario avv. Annibale Armosi in via Nizza, N. 43, oppure al signor P. B. Boisso, cassiere, in piazza Vittorio Emanuele II, casa Parea.

CARIGNANO, 11. **Un grave incendio.** — Un grave incendio scoppiava nelle prime ore di ieri nella cascina Nobles, di proprietà della contessa Clementina Rommarchant, vedova del conte Peruana del Sabbione, in regione Tetti Paulo al quarto tortil rin.

L'incendio si manifestò all'estremità d'una tettoia attigua alla stalla, dove stavano alcune ropalesatrice con balli di seta, e si propagò con grande rapidità — favorito dal vento che in quell'ora notturna soffiava fortemente — all'intiero fabbricato, distruggendolo quasi tutto e distruggendo anche i raccolti assai attivi.

Pervenuto avviso a Carignano verso le ore 3, accorsero tosto sul luogo del disastro le Autorità, i reali carabinieri, le guardie municipali ed i pompieri con due pompe, i quali numerosi e volonterosi cittadini.

Fra tutti, se potè mettere in salvo il bestiame ed asportare le masserizie di casa, ch'erano riunite in due cascine non investite dalle fiamme divoratrici. Fortunatamente non si ebbe a deplorare disgrazie.

L'incendio fu accidentale. I danni si calcolano ammontare a quasi 200 lire; ma tutto la proprietaria che l'assicurato sono però assicurati.

BORGARO TORINESE, 11. **Un altro delitto.** — Dopo tre giorni di agonia è morto quel tal Bonadè-Bottini Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 21, vittima della malvagità di taluno fra i suoi compaesani.

Alcune sere addietro, ad ora tarda, il contadino Garetto Domenico, d'anni 24, volendo vendicarsi del Bonadè-Bottini per qualche schiaffo da questi ricevuto poco prima in un'osteria, andò a cercarlo nella *Cantina dell'Albero fiorito* e lo invitò ad uscire. Il Bonadè uscì, ma appena fuori venne ferito di coltello alla regione ombelicale. Tentò il povero di fuggire per salvarsi, ma fu tosto raggiunto dal Garetto Domenico, da certo Tibaldi Luigi e da altri, i quali, percuotendolo spietatamente con calci e pugni, lo lasciarono a terra come cadavere.....

Non valsero i soccorsi dell'arte medica, chè il Bonadè-Bottini dovette soccombere per la mortale coltellata ricevuta. I carabinieri di Caselle hanno già arrestato il Garetto e il Tibaldi, mentre cercano gli altri indiziati, resisi latitanti.

Le elezioni amministrative

IN PROVINCIA.

Alessandria, 12 giugno.

(Gazzettino) — All'ultima ora le liste dei candidati che già vi trasmisi subirono, per diversi motivi, qualche modificazione. Domenica il partito della maggioranza tenne una seduta in casa Frascara, dove, a proposta di alcuni Sodalizi popolari, si decretò l'idea d'una candidatura operaia. Ma una tale idea non ebbe seguito stante la ristrettezza del tempo che ci separa dalle elezioni.

Anche l'Opposizione ebbe i suoi contrasti, che non risolse e superare che ieri.

Ora le liste sono definitivamente combinate così. I consiglieri scaduti, cioè: Oddone senatore, Sacchi conte, Garrina farmacista, Michel cavaliere, Orsi avvocato, Pugliese Leon, Bobbio avvocato, Bressi avvocato, Milanese dottore, vengono proposti da entrambi i partiti. A surrogare i desaduti e diminuiti, la Maggioranza propone: Borsito Maurilio, Peola avv. Vittorio, Moro avv. Carlo di Modesto. L'Opposizione i seguenti: Biala colonnello, Vescovo geometra, Poggio Francesco.

A consiglieri provinciali entro mura entrambe le parti portano: Moro sindaco, Oddone senatore.

La Questura vietò al Comitato per la candidatura Da Felice l'adesione di qualsiasi manifesto od ogni pubblica riunione.

Torre Pellice, 12 giugno.

(Vaysse.....no) — Come già annunciato, le elezioni amministrative a Torre Pellice e negli altri Comuni della Valle avranno luogo il 1° luglio prossimo. A Torre Pellice scadono, per compiuto quinquennio, i signori: cav. Enrico Frache, assessore, Giacomo Armand-Bivo, pure cav. Pietro Robert, capitano, da molti anni consigliere, già sindaco di Torre Pellice e attualmente sindaco di Prarostino, e Giuseppe Donnino, assessore supplente. Quest'anno non vi sarà lotta, poichè non v'ha dubbio che la gran maggioranza riconfermerà i predetti signori nelle loro cariche, che occupano da tanto tempo in modo assai soddisfacente, quantunque sia da riconoscersi che nel nostro Corpo consigliare manchi quello spirito d'iniziativa che sarebbe tanto utile e necessario per una cittadina come Torre Pellice, che ha un avvenire dei più promettenti, sotto qualunque aspetto, se..... lo si vuole.

Mondovì, 11 giugno.

(Cr...lo) — Le elezioni ebbero il risultato che negli ultimi giorni poteva essere previsto. Rieleggono eletti i signori Comino avv. cav. Antonio, Ginocchio ing. Bernardino, Rossi avv. Pier Carlo, Botti ingegnere prof. Giuseppe e Bruno Guglielmo per la Sezione di Breo; Museo cav. Felice e Fornaro Giovanni, per Carassone. Entra nuovo in Consiglio l'ingegnere Botti; vi ritorna, dopo una breve sosta, il signor Bruno; tutte le altre sono riconferme.

A consigliere provinciale fu rieletto il cavaliere avv. Comino.

Il nostro corrispondente ordinario, che firma col pseudonimo *Chirpa*, desidera si sappia ch'egli non è l'autore della lettera relativa alle elezioni da noi pubblicata nel numero 160 della *Gazzetta*.

Elenco *dei Comuni nei quali le elezioni amministrative avranno luogo nel giorno 8 luglio 1894.*

Circondario d'Aosta: Aosta, Aymaville, Gressan, Introd, Sarre, Villeneuve, Pontey, La Magdeleine, Saint-Denis, Gressoney la Trinité, Gressoney Saint-Jean, Lillianes, Perlos, Challant Saint-Anselme, Challant Saint-Victor, Montjovet.

Circondario d'Ivrea: Caravino, Palazzo Canavese, Piverone, Caluso, Bairo, Baldissero Canavese, Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Cuorgnè, Baio, Banchette, Bollengo, Borgo, Quagliuzzo, Salerno, Cesnola, Montestrutto, Nomaglio, Quassolo, Alice Superiore, Brosso, Drusacco, Gaona, Traversella, Valchiusella.

Circondario di Pinerolo: Bricherasio, Osasco, Bibiana, Campiglione, Fenile, Cantalupa, Cumiana, Cumiana, Torrenuove, Monteviolo, Roure, Inverso Pinasca, Perosa Argentina, Pomaretto, Usseglio, Chiabrano, Prali, Salza, Traverso, Riclaretto, Fenestrelle.

Circondario di Susa: Condove, Borbone, Chiavrie, Meschiri.

Circondario di Torino: Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, Carignano, La Loggia, Piobesi Torinese, Brandizzo, Casalborgone, Castagneto, Rondissone, Barbania, Fiano, Grosso, Monastero Torinese, Nole, Valle Torinese, Balangero, Calusse, Germagnano, Mathi, Monastero di Lanzo, Traves, Richelino, Trofarello, Reviglasco Torinese, Montanaro.

SPORT

La seconda giornata ciclistica al Velodromo Umberto I.

Domani ha luogo al Velodromo Umberto I la seconda giornata ciclistica che promette di riuscire interessantissima, perchè oltre al *debutto* del valentissimo Herbert, campione di Scozia, il quarto rivale di Zimmermann, avremo la grande lotta in *tandem* fra i rappresentanti della tre nazioni Francia, Germania e Italia.

Su questa sfida, dove i concorrenti sono ridotti a tre (*tandem*) i corridori potranno mettere in giuoco tutta la loro abilità ed astuzia, rimanendo così esclusi che un maggior numero di equipaggi appartenenti ad una nazione possano influenzare sull'esito della corsa.

Corrono per la Francia, Courbe Doutrelon e Scarle; per la Germania, Vater e Habic; per l'Italia, Novelari Giuseppe e Moreschi.

I padrini pel gran *match* sono per la Francia, Cesar Doutrelon de Try e Passigli Adolfo; per la Germania, Pier Fabbre e Luigi Marchelli; per l'Italia, dottor Paolo Gianotti e Eugenio Camillo Costamagna.

Domani mattina, giovedì 14, i biglietti per i palchi sono vendibili presso il signor Pia Domenico (Emporio ciclistico), piazza Solferino, 5.

Corse di beneficenza.

Ferrara, 11 giugno.

(D.) — Ieri al velodromo ebbero luogo le annunciate corse ciclistiche di beneficenza. Erano tutti nostri ingegneri, medici, studenti, professori, giornalisti, ecc., che si produssero, mentre alle spettacolo la nota umoristica; non mancarono infatti delle macchiette caratteristiche che resero brillante il trattenimento.

Numerosissimo pubblico intervenne allo corse e Pincasso superò le L. 2000, somma che sarà ripartita fra due istituzioni, gli Asili d'infanzia e l'Ospizio marino.

Pinerolo, 11 giugno.

(X.) **La Società per le corse militari.** — Ieri si sono adunati una ventina di ufficiali alle corse militari onde costituire la Società e formare un apposito Comitato. Si deliberò di nominare provvisoriamente una Commissione per allestire le prossime corse e di indire poscia una nuova adunanza per riveder lo statuto e discutervi le opportune proposte. Furono eletti a far parte della Commissione il sindaco avvocato Giulio Maffei ed il comandante della Scuola di cavalleria come presidenti onorari, l'avv. cavaliere Achille Midana come presidente effettivo e come membri i signori ing. Beale, ing. Cambiano, ingegnere Lenchantin e l'avv. Bouvier. Le corse militari, fissate per il 1° luglio, sono pel caso rimandate al giorno 8 dello stesso mese perchè prima di queste tempo non possono aver termine gli esami per i sottotenenti del corso.

REATI E PENE

Il processo degli anarchici.

(Tribunale Penale di Torino).

Udienza del 13 giugno.

Nel recinto del pubblico la solita folla di questi processi nei quali più che il fatto interessa il tipo dell'imputato. E lo studio dell'uomo che attira, e qui lo studio si presenta curioso ed interessante.

Il tipo di Pappino.

Fra tutti gl'imputati, Pappino è quello che richiama su di sè l'attenzione dello studioso. Magro, bruno, taciturno, ha trent'anni e ne dimostra quaranta tanto è patito. Normalmente la sua denutrita pare accasciata e di una molta espressione; ma si risvegli e gli occhi gli brillano e la parola convinta gli viene vibrata ed incisiva (per quanto scorretta nella forma) nello svolgimento delle sue teorie e nei suoi entusiasmi per quel galantuomo di Ravachol e a volte gli lampeggiano negli occhi e gli si accennano negli angoli della bocca sorrisi strani.

Nato ribelle, subì un primo processo per renitenza alla leva. Costretto a prestare servizio militare, fu dopo due anni retrocesso da caporale e mandato senza processo (come il regolamento militare vuole) a una compagnia di disciplina perchè nel suo animo gli si trovarono opinacoli sovversivi. Il nuovo ambiente non era fatto per riconciliarlo con la società. Finito il suo tempo, lui, avverso al militarismo, forse per necessità di pane si arruolò in Francia nella legione straniera per la ferma per cinque anni.

Il servizio militare in Africa non gli andò meglio che in Italia, e i cinque anni, non so per quale insubordinazione, diventarono sei, e furono male. Ritornato a vita libera, entrò per rendersa di ribellione, che lui chiama spirito di rivendicazione sociale, nel partito sovversivo. Ebbe un processo per questo in Francia, venne condannato e scontò la pena fu estradato.

Andò a San Remo, e a quanto egli dice, trovò lavoro e lavorava; ma con la bella raccomandazione del processo di Francia, la Questura gli disse che non voleva colà gli anarchici di Torino, e Pappino ritornò qui, nel suo paese, dove condusse i suoi corsi liberi sui temi gonfiati delle bombe alla Ravachol.

« Se Pappino fosse un colonnello d'artiglieria, lo farebbero generale, — diceva un anarchico bizzarro nel giudizio, — essendo un anarchico, la Questura lo sorveglia. »

Non è degno di manicomio anche l'amico?

Qual la Questura offerse al Pappino di fargli avere il viaggio gratuito per l'America. « Capirà, signor presidente, — rispose lui all'udienza, — che non si va in America a mani vuote, per trovarsi lì, senza un soldo e senza professione! Spiegai la cosa all'ispettore ed egli gentilmente, bisogna riconoscerlo, s'interessò tanto della cosa che ebbi promessa d'una somma. Intanto scoppiò la rivolta nel Brasile, dove dovevo andare, e i trasporti vennero interrotti e restai qui sino a che fui arrestato. »

Pure questo Pappino, più che trentenne, ribelle e nemico d'ogni ordine sociale, non ha una condanna per reato comune, e fu luogo giornale di fame, egli, che proclama come la proprietà sia un furto, non ha mai rubato un pane, come forse non lanciarà mai una bomba. Ad ogni modo, per noi, borghesi grassi e magri, le buone intenzioni bastano, come bastano per spiegare il tipo di lui i tre mesi da lui passati al Manicomio. Ma su ciò protesta e non vuole che si dica, e si è opposto ad ogni deduzione di periti. « Il anarchico, vuole essere anarchico, naturalmente il coscientemente anarchico.

La nota triste.

Nell'ora dell'interrogatorio, mentre Pappino con gli occhi lucenti si agita spiegando a' sui ignoranti i sistemi rivoluzionari di richiamare il mondo alla virtù, il cancellare le ingiustizie sociali, di giungere al gran sogno della uguaglianza e della felicità, e proclama martiri Ravachol e Pallas, una figura partita di donna con gli occhi lucenti, pigiata fra la folla, indietro ancora dalla ringhiera dove invano si sforza di giungere, allunga la testa, e si curva in ogni senso, in cerca d'uno spiraglio fra quelle barbute ed invadenti, per cogliere il profilo di quel giovine che è suo figlio, ribelle per tutti ma non per lei, e lo ascolta ansiosamente, nulla comprendendo se non che la sventura che la colpisce.

E quella figura mi resta impressa nella mente tristo personaggio di un dramma che spaventa.

Kropotkine, Keller, la Michel.

Continuata l'udienza, il presidente domanda a *Gazzetto* come mai egli, che dice di non aver denaro Malato, aveva in tasca, quando lo arrestarono, tre biglietti di visita di *Keller*, nome di battaglia di Malato. Risponde l'imputato che gli furono dati da un compagno di fede.

Marchelli aggiunge spiegazioni per far capire come egli a Londra fosse in relazione col principe Kropotkine, colla Luisa (che è poi la Michel) e con l'agitatore inglese Burns.

Si apre il pacco dello carte sequestrate al Sogno, che sono due copie del *Manuale d'artiglieria*, qualche volume di satiri versi e pochi altri libri innocentissimi.

I testimoni.

Comincia l'esame dei testimoni.

Degattis Camilla, d'anni 77: « Conosco Sogno, perchè un mio figlio naturale riconosciuto sposò la madre di Sogno. Nel giovedì grasso, alla mattina, venne da me Sogno e mi pregò di dare alloggio ad un forestiere che non poteva alloggiare per mancanza di locale. Accettai. Il Sogno dichiarò che si chiamava Malato. Costui si trovò lietissimo di trovarsi in una famiglia dove si parlava francese. Mi disse che era figlio d'un compromesso politico sotto i Borboni. A trovare il Malato venivano, accompagnati dal Marchelli, il Sogno, il Cornelli e il Prago, Marchelli, Cornelli e Prago, poichè il Sogno se n'era già andato, discorrendo, disaro, parlando della famiglia. — Se avessero arrestato il Merlino, la nostra colonia anarchica non sarebbe così tranquilla. — In quel giorno il Malato andò e venne continuamente. Diceva che andava alla posta, aspettando egli denari da Londra, dicendo essere assolutamente senza danaro. Da me non pagava l'affitto, ma solo gli alimenti. Alla domenica apprestai un *raggiunto*, perchè aveva ricevuto il danaro. La lettera era bollata *London*, e la cosa la moglie gli diceva che da molto non aveva notizie. Nella lettera vi era una nota parlante di cinque rivoltelle, di fischietti e altro. »

La teste a domanda del presidente dice: « Modifico era la mia deposizione perchè quando fui interrogato dal giudice istruttore mi trovavo in un abbattimento assoluto per malattia nervosa, sopportata lungo tempo.

« Nel pomeriggio di domenica fui in continuo andirivieni in casa del Malato. Mio nipote origliò alla camera del Malato e sentì che il Cavelli diceva: — Questi contadini bisogna scuoterli, bisogna tagliare i fili telegrafici, fare scoppiare bombe, ecc. — Il Malato dissentiva da questo. Credo che il Cavelli fosse un po' ubriaco causa la festa carnevalesca.

« Al sentire che Cavelli parlava di far scoppiare bombe ripiena di chiodi, mi ebbi un'impressione grandissima da avermi rimbambito. Il Malato partì l'indomani, il lunedì, dandomi una valigietta, dicendo che ritornava e aggiungendo che nella valigietta non vi era nulla di pericoloso o compromettente. In quella valigia v'era un libriccino: *Rime d'un ribelle*, di Antonio Cavelli. Partito il Malato e sapendo che era andato nel Biellese, benchè ammalato, leggevo sempre i giornali per vedere se accadeva qualche fatto in quella provincia. Ritornò Malato il lunedì successivo coi pantaloni sdruciti e stanco. Disse aver fatto un lungo viaggio a piedi. Si cambiò i calzoni, riprese la valigietta e se n'andò. » La teste a questo punto, invitata ad indicare quale sia il Botto, avvicinatosi al Cavelli, dice: « Lei è Botto, non può negarlo. » Presentatole il Gribaudo dice: « Questi è il Cavelli. » Riconosce il Marchetti. Non conosce Giabello. Vede Pajini e dice: « Mi pare Cavelli. » Non conosce Chiama sè gli altri che vengono dopo. Al presentarsi di Segno lice: « È quello ch'è venuto prima », e sbaglia prendendo il Chiama che ha la barba pel Segno che non l'ha. Continua: « Capì dai discorsi fatti nello osteria col Malato che si trattava di recarsi ad agitare un paese. Visto poi l'itinerario in mano a Malato, capì che si doveva andare nel Biellese. »

Pianta Giuseppe, agente speciale di questura, incaricato di sorvegliare gli anarchici, vide associati a passeggio per le vie della città Alasia, Marchetti, Stura e Peroncino. Di questi uno solo è imputato, Marchetti.

Chiesa Felice, agente speciale di questura. — Un anno o mezzo fa fu incaricato di sorvegliare gli anarchici e li vide qualche volta insieme per le vie di Torino.

A domanda dell'avvocato Alasia se gli imputati si trovassero radunati in qualche luogo risponde: « Sì, in via Baretti, dove si stampava il giornale anarchico. »

Anedda Antonio, agente di questura. — Interrogato che cosa intenda per anarchico, risponde: « Un nemico distruggitore degli ordini attuali. » Sul resto risponde conformemente ai due precedenti testimoni.

A domanda dell'avvocato Alasia se abbia mai visto gl'imputati associati con altri non anarchici, risponde: « No. »

Sachar Camillo, maestro, nipote della Degallis, ripete in complesso le circostanze già deposte dalla zia Degallis. La teste fra altro osserva che l'ospite Malato si era messo di casa e riceveva degli amici che fumavano, del che la teste rimase male impressionata, non parendole contegno corretto. La zia si lamentava d'aver sentito discorsi che non le piacevano punto, ma non lo rilevò se che si aggiungesse questi discorsi. La zia Degallis si mostrava impressionata per la presenza nella casa di Malato, il quale aveva ammesso di essere anarchico.

A domanda dell'avv. Cagno la teste risponde che suo fratello non potè essere conosciuto dagli attuali imputati perchè morì dodici anni or sono.

L'avv. *Merlani* domanda se nella famiglia di una zia, per motivi di ameno, si sia un po' strani, originali....

La *teste*: « A questo modo tutti siamo originali a nostro modo. »

La teste, riunita che un avvocato della causa chiamò la sua zia *De Grullie*, scattò accentuo: Degallis, sillabando *D, e, g, a, doppia l, i, s*....

Si richiama la De Gallis per sapere se sotto gli otto anni fa abbia avuti gravi dispiaceri. La teste dice di sì, poi, interrogata se mandava articoli a giornali anarchici, nega assolutamente e dice di aver solo scritto articoli pel *Compare Bonom*.

Zavattiero Domenico, commesso libraio. — Conosce Pappino, Chiama e Richiero. Conosce l'appino da sei mesi e lo crede meritevole della massima stima e rispetto. Dice: « Fummo in marcia alla Barriera di Lanzo io, Pappino ed altri per tenere una conferenza che poi non si potè tenere per mancanza d'invitati.

« Pappino, non potendo fare la conferenza, si pose a discorrere di cose vaghe, facili, richiesto da un curioso come si facevano le matrioske Rucchel. Il Pappino spiegò, non so se bene o male. Il modo di fare le bambole di questo genere. »

Pappino a questo punto dice ch'egli fu invitato a far la conferenza da uno sconosciuto. Allora egli disse di voler per questa bisogna un locale chiuso per evitare la presenza della P. S. e non essere interrotto nella conferenza anarchica che egli non faceva già per parlar di bombe.

Depone ancora lo *Zavattiero* in difesa del Chiama. Lo sa razionalista. Dice che nella Società razionalista non si parlava di politica; Chiama non era in rotazione con Segno. Si che Chiama si ritirò o dal Partito dei lavoratori o dall'Associazione razionalista perchè su lui gravava l'ingiusta accusa d'essere una spia della questura e che dopo essersi ritirato passava lo sera al *Caffè Londra* a giuocare a scacchi.

Ricardi Giuseppe, d'anni 10, segretario d'ufficio privato. — È un giovanotto svelto e che sa la pelle sulla lingua ed è nazionalista anticlericale. Conosce Pappino, Richiero e Chiama. Dice: « Andai alla conferenza col Pappino. Si parlò evasivamente, non essendosi tenuta la conferenza, della fabbricazione delle matrioske Rucchel dietro richiesta di un astante. Chiama fece parte della Società razionalista. In detta Società Chiama ci parlava del libero amore. Chiama non aveva rapporti cogli anarchici. Alla *Razionalista* intervenne gente d'ogni partito. »

Cometto Giuseppe, d'anni 20, falegname. — Un suo amico lo avvertì che in Biella vi era Malato. Il resto, che nonostante d'essere anarchico, si trovò con lui, si discorse delle condizioni del partito, ma non ci parlò di far propaganda.

I testimoni padre e figlia *Capellaro*, di Mongrando, affermano che un giorno Giabello li pregò di alloggiare un individuo, un forestiero; ma non sanno come si chiamasse. Più tardi nell'istruttoria le Autorità fecero che era Malato. Giabello affermò invece che quel forestiero non era Malato, ignorando di non averlo conosciuto, perchè una tale conoscenza non costituisce un reato.

Gervasini, maresciallo dei carabinieri. — In casa di Giabello, in una perquisizione fatta nei primi mesi del 1892, trovarono foglietti d'indole sovversiva. Ma questa perquisizione non entra nel tema del processo.

— Vennero informati che durante l'intervallo fra l'udienza antimeridiana e la pomeridiana agli accusati, nella camera di sicurezza, non vengono lasciate le monete neanche perchè possano mangiare. Gli accusati se ne sono lamentati col brigadiere, il quale rispose che si rivolgano al presidente; questi, a sua volta, dichiarò che gli imputati, durante il processo, sono sotto la responsabilità del comandante la forza pubblica. Frattanto gli imputati non possono mangiare se non con grave disagio.

Questo sistema non si tiene con gli altri imputati e non è il caso di fare una eccezione per questi. Provveda chi tocca.

TOGA-RASA.

ARTI E SCIENZE

Teatro Alfieri. — L'ultimo manifesto del teatro Alfieri annunzia per questa sera, 15, *riposo*, e per domani sera, giovedì, la prima rappresentazione della *Forza del Destino*, con gli esordienti Olga Mettler, Elisa Bruno, Giovanni Bassoro, Demetrio Serra, Felice Giacchetti, Gennaro Berenzone, Alfredo Bisci e Giorgio Sgarbi.

Teatro Balbo. — Si tratta di un rinfrescamento dell'*Ernani*; dopo che si corresse la edizione con una nuova prima donna, la signora Calderazzi, si rifà adesso la terza edizione con due nuovi artisti, cioè il tenore signor Pietro Ferrari ed il basso signor Ugo Maioncelli, che esordiranno stasera. Auguri.

Arena Torinese. — Il vent'accio freddo che da due giorni ha ridotto giugno in un mese autunnale ha trattenuto molta gente dall'accorrere all'Arena Torinese [illegible] si trattasse di assistere ad una commedia nuova di un noto autore, o allo spettacolo d'onore di un attore applaudito qual è il sig. Bertini.

Scarso il pubblico, scarso anche l'esito della *Tentazioni di un Fiorenzo* di G. A. Cagna; e si comprende, perchè per quanto un lavoro [illegible] c'è contatto di pubblico con pubblico rammentato o astanto si determina quella scintilla che crea il cosidetto successo.

Il nuovo lavoro del Cagna è una commediola brillante in due atti, evidentemente scritta senza pretesa e pel pubblico da scena; essa contiene alcune situazioni comiche, che strappano il riso, ed il pubblico rise. La critica non ha dunque nulla da ridire, perchè il lavoro non è andato più in là, nè è rimasto più in qua dello scopo cui è rivolto.

L'esecuzione è stata buona, specialmente da parte del Bertini, della signora Bonfiglioli e della signorina Bonfiglioli, che è una brava e simpatica attrice; essi furono chiamati alla ribalta.

Stasera *Guerra in tempo di pace*.

— Tra breve la Compagnia Bertti-Valvassura darà probabilmente un dramma a forti tinte adatto per l'Arena, cioè *Il processo di un morto*, del signor Bernenotti, noto per questo genere di lavori. Il *Processo di un morto* è tolto da un romanzo di Mario Leoni.

Un banchetto a Virginia Marini. — Abbiamo già annunziato che Virginia Marini ha deciso di lasciare per ora il teatro e di ritirarsi a vita privata in Roma. Abbiamo detto anche essere probabile che l'illustre attrice entri in qualità di maestra di declamazione in un istituto artistico della capitale.

Oggi ci giunge da Vicenza la notizia che i suoi ammiratori in occasione delle sua ultima recita le hanno offerto un banchetto a cui intervennero buon numero di commensali. Alle sciampagna parlarono il conte Lioy e il conte Da Schio. Antonio Fogazzaro inviò una lettera affettuosissima. Il signor Bosi per incarico dell'illustre attrice manifestò ai vicentini la riconoscenza sua per la toccante manifestazione di simpatia.

CRONACA

Lutto nella famiglia del nostro questore. — Al questore nostro, cav. Luigi Perego, è toccata la più grave delle disgrazie. Gli è morta a Verona, in età di 82 anni, la madre signora Cunlisa Pecchio-Ghiringhelli. Nel suo dolore, s'abbia l'aggregio funzionario le nostre schiette condoglianze.

L'ispettore-capo della Questura, cav. Splendorelli, ha ieri indirizzato al cav. Perego, recatosi a Verona, il seguente telegramma:

« La irreparabile perdita di cui fu V. S. colpita è stata appresa con vivo cordoglio da tutti i suoi subalterni dipendenti, che m'incaricano esprimerle il loro sincero dolore e la compartecipazione del suo strazio. Possano tali spontanee espressioni lenire in parte le amarezze sue e del suoi congiunti. »

Una promozione meritata. — Il Bollettino del Ministero degli interni uscito l'altra sera annunciò fra le altre la promozione dalla 4ª alla 3ª classe del cav. avv. Simone Gioda, attuale ispettore della Polizia giudiziaria alla Questura di Torino. È una promozione ben meritata, l'avv. Gioda avendo già resi così importanti servizi alla pubblica sicurezza della città nostra.

Un'assemblea dei proprietari di stabili. — Dall'ingegnere Domenico Marchelli riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente circolare diretta ai proprietari di stabili:

« Sta per discutersi al Consiglio comunale la proposta della Giunta municipale (relatore Carle) per ottenere l'emanazione di una legge speciale per la quale siano dichiarate di pubblica utilità le opere di fognatura della città, siano conferiti al sindaco i poteri necessari, e sia determinato l'obbligo di contribuire per parte dei proprietari di stabili che verranno a fruire del beneficio della canalizzazione.

« È di somma importanza per tutti i cittadini e pei proprietari specialmente che il progetto di legge in questione sia discusso per modo che, tenendo presente conto del concetto che la fognatura è opera essenzialmente di interesse pubblico cittadino, l'onere di contributo non gravi sui proprietari nè ingiustamente in troppo grave proporzione, come bene parrebbe dall'accennato progetto, nè in modo effettivamente sperequato.

« Perciò un numeroso gruppo di proprietari mi ha dato mandato di pregare la S. V. a volere intervenire all'adunanza che si terrà mercoledì 18 corrente, alle ore 20,30, pel salone gentilmente concesso a ciò dalla benemerita Società Promotrice dell'Industria nazionale, via Venti Settembre, 51, piano 2º, col seguente ordine del giorno:

« 1. Disamina del progetto di legge relativo alla fognatura e contributi dei proprietari per l'immissione, formulato dalla Giunta (relatore Carle). — 2. Nomina di una Commissione che studi le modificazioni da apportarsi a detto progetto, o ne formuli altro ove del caso.

« Tutti i proprietari di stabili, anche quelli che per avventura non avessero ricevuto l'invito, possono intervenire declinando soltanto la loro qualità all'ingresso del Circolo.

« *Per mandato* Ing. DOMENICO MARCHELLI
« via Cornalia, 27. »

I bagni popolari sul Po. — Dal Comitato di questi bagni riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« I bagni popolari sul Po verranno riaperti giovedì prossimo, 14 corrente. L'elegante e simpatico stabilimento municipale che sorge presso il ponte Isabella è stato completamente rinfrescato e rimesso a nuovo, prendendo un aspetto ancora più vago col sorgere di graziosi alcove di ferro. Nella palazzina adiacente allo stabilimento vi sarà quest'anno un elegante servizio di *buffet* a prezzi mitissimi; l'esercizio ne venne affidato al signor Garbatti, proprietario del *Caffè Madrid*. Un ampio cameone venne destinato alla custodia delle biciclette, che potranno esservi depositate pagando la tassa di centesimi 5 per ogni macchina. Un apposito cavallante, del sistema identico di quelli adottati dal Veloce-Club, sgombrerà ogni macchina, rendendo così impossibile qualsiasi menomo guasto. La Società bolga delle tranvie aumentò coll'apertura dei bagni il numero delle sue corse sulla linea del ponte Isabella. Nel giardino dello stabilimento due docce non poste gratuitamente a disposizione dei bagnanti. Allo stabilimento vanno aggiunte uno speciale riparto destinato pei casi di maggiore affluenza, specialmente nei dì festivi, togliendo così lo spettacolo lamentato l'anno scorso della folla che ora contratta a svestirsi in vista del pubblico sulle sponde del fiume. Per ogni eventualità si è provveduto al un gabinetto munito di quanto occorre pei soccorsi d'urgenza. Tutto infine è stato curato nell'intento di appagare i desiderii e le comodità del pubblico, e di facilitare sempre più al popolo l'usanza igienica del bagno. I prezzi vengono mantenuti come l'anno scorso nella misura di centesimi 25 per i giorni feriali, e cent. 15 per i giorni festivi. Una cabina riservata costa 25 centesimi di più.

« Il Comitato non ha avuto la possibilità di provvedere già quest'anno al bagno per le donne, ma non ha certo smesso l'idea di stabilirlo in avvenire. »

Grande lega artistico-musicale nei giardini reale. — A datare da domani, 14 corr., nelle ore serali, presso lo scalo di via Società *Lo Liberia*, via Bogino, 40 (portici Lascarmora), verranno rilasciati alle Direzioni delle Società di mutuo soccorso, che ne faranno richiesta mediante lettera autenticata dal bollo sociale, biglietti d'ingresso a *prezzo ridotto* (da valere esclusivamente ai singoli soci) per la grande festa artistico-musicale che avrà luogo nel pomeriggio della domenica 24 giugno al giardino reale.

A cura del Comitato verrà pubblicato nella forma circostanza da *Numero unico* contenente il programma ufficiale della solennità musicale, edito dalla ditta litografia Bruno, e che si venderà al prezzo di centesimi cinque.

Ufficio delle assicurazioni a L. Bruno. — Il fotografo Le Guardi ha tratto una bella fotografia degl'intervenuti allo onoranza a Lorenzo Bruno. Essa è posta in vendita a profitto della Colonia alpina.

La scoperta d'una fabbrica di false monete da 20 centesimi e l'arresto di due falsi monetari. — Prima ancora che a Firenze si scoprisse la prima fabbrica di monete false di nikel da cent. 20, erano già in circolazione anche nella nostra città delle consimili monete falsificate; ma all'occhio del pratico osservatore evidente appariva la diversità di differente conio, e di due distinte falsificazioni, ed il servizio successivo di sequestri di monete false in Torino, e specialmente a Porta Palazzo, dava s'supporre che realmente anche la nostra città avesse la sua zecca clandestina.

Troppo lungo sarebbe, e forse non opportuno, descrivere il paziente ed intricato lavoro della Questura per giungere alla scoperta dei falsi monetari. Basti dire che ieri le fatiche degli agenti della squadra mobile venivano coronate da uno splendido risultato.

Dovesi qui fare una parentesi. Da molti anni le località prescelte dai falsi monetari sono Porta Palazzo, l'Aurora ed il Campidoglio, ed infatti riandando le cronache giudiziarie si vedrà che tutte le scoperte fatte in Torino di consimili fabbriche ebbero il loro teatro d'azione in quelle località.

Ieri mattina sul mercato di Porta Palazzo erano adunque sgominagliati vari agenti della squadra volante, guidati dal maresciallo Grabbi, il quale teneva [illegible] alcuni pregiudicati per altre falsificazioni.

Verso le ore 9 un individuo sui 20 anni, decentemente vestito, avvicinavasi ad un mercialo malandato e sussurrate alcune parole, riceveva da quest'ultimo un pacco, che tosto nascondeva in tasca dirigendosi poscia verso via Milano.

Rincorso l'individuo dagli agenti e perquisito, constatavasi che quel pacco misterioso contenevo trecento monete false da 20 centesimi.

Contemporaneamente all'arresto di costui, che è certo V. Giovanni, d'anni 22, negoziante di verdure, altri agenti arrestavano e perquisivano il mercialo ambulante C. Giovanni, d'anni 57, che aveva consegnato al V. l'involto delle false monete, e su di lui sequestravano un altro poco di duecentocinquanta monete, che certamente doveva consegnare a qualche altro suo complice.

Il C. abitava in un tugurio al *Chiabotto delle Merle*, dove, recatividi con lui, gli agenti trovarono la fabbrica delle monete provvista di stagno, crogiuoli, conii, fornelli, acidi e circa 5 chilogrammi e mezzo di monete false in preparazione.

Tutta questa roba venne sequestrata e portata in Questura.

Il C. Giovanni scontò già in precedenza due anni di reclusione per fabbricazione di false monete: per questo il maresciallo Grabbi aveva seguito di dedicargli una speciale attenzione.

La scarcerazione del guardia-freni. — Nel nostro numero di lunedì, 4 corr., narrammo dell'accesa inchiesta da due signore — le sorelle Rosa e Giovanni Rovini — provenienti da Firenze, contro il guardia-freni Domenico Pietro, il quale si sarebbe [illegible] la sera del treno introdotto, secondo esse, con disoneste intenzioni nel loro compartimento.

Ora apprendiamo che il Demarino — che era stato dichiarato in arresto in seguito a tale denuncia, sebbene fosse considerato fuori dai suoi superiori un ottimo agente — venne scarcerato.

Un bambino che si abbevera. — Il ragazzino Oda Antonio, d'anni 5, si trastullava ieri mattina con una candela accesa nella camera di sua abitazione in corso Vercelli, N. 46, quando stadatamente si appiccò il fuoco alla vesticiuola. Alle grida del fanciullino e di una sua sorellina di anni 5 accorsero i vicini e spensero in fiamme che già avevano completamente avvilupato il piccolo Oda, producendogli gravi scottature in varie parti del corpo.

Una guardia municipale, avvertita della disgrazia, si recò sul luogo con una vettura pubblica e — accompagnata dalla madre del bambino che era pure sopraggiunta — portò il disgraziato fanciullo all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in cattivo condizioni, dove morì qualche ora più tardi.

Rinvenimento di cadavere. — Stamane verso le 7 1/2 il pompieri Orsello Francesco e Roggero Domenico [illegible] dal Po, presso il Molino della Caserma alla Madonna del Pilone, il cadavere di un uomo ancora giovane e lo deposero sulla riva destra, facendone intanto avvertire la guardie rurali della stazione locale per le occorrenti formalità di legge. Probabilmente si tratta del cadavere del povero Sotto Giovanni, d'anni 21, il cui cappello e canna furono trovati ieri mattina sul ponte Regina Margherita.

Le gesta del coltello. — Peroretti Antonio, di anni 19, fu medicato ieri sera al San Giovanni per due ferite di coltello sopra un occhio ed al fianco sinistro, che dissa riportato per mano di una sconosciuta in via dei Mille.

— Verso le 3 della notte scorsa fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni certo Leso Giovanni, di anni 21, scalpellino, per diverse ferite di coltello in alcune parti del corpo, che disse riportate per mano di certi B. e R. sul corso Vittorio Emanuele.

Un vino birbone che la andare in prigione. — Ieri mattina, verso le 9, certa Giustetti Annetta, d'anni 22, una di *quelle*, essendo ubbriaca, commetteva disordini nella *Trattoria dei Tre Civette* a Porta Palazzo; messa alla porta dall'esercente, si gettò a terra, gridando, schiamazzando e dibattendosi pericolosamente con grave offesa al pudore, perchè dava spettacolo; ecc., ecc. Due guardie civiche sopraggiunte la portarono, non senza stenti, alla Questura, dove fu trattenuta in arresto. Nel pomeriggio fu presentata al pretore urbano, il quale la giudicò e condannò ieri stesso a 17 giorni di reclusione ed a 50 lire di multa.

Roba rinvenuta. — Il ragazzino Voglietti Mario, d'anni 8, rinvenne due ricevute da 50 centesimi cadauna e le consegnò ad una guardia municipale.

Certo signor Battacco Arnaldo ha rinvenuto stamane un portafogli contenente una modesta somma, e lo ha consegnato ad una guardia civica.

STATO CIVILE. — Torino, 12 giugno 1894.
NASCITE: 15: due maschi 10, femmine 5.
MATRIMONI: Peirani Costantino con Perporato Maria. — Rabino Vincenzo con Gazzera Anna.
MORTI: Domario Teresa, d'anni 81, di Desenzo, stiratrice, via Bertola, 20.
Panna Giuseppe, id. 10, di Torino, scolaro, via Bacconi, 28.
Pizzorno Carmelina v. Gallesio, id. 73, di Genova, casalinga, via Finanze 1.
Ricci Gino, id. 70, di Milano (Acqui), pensionato, stradale Stupinigi, 822.
Bertolina Ignazio, id. 72, di Lavriano, stalliere.
Mercagno Giuseppe, id. 64, di Baldichieri d'Asti.
Macario Giovanni, id. 56, di Cario, agiato.
Bertalli Eleonora, id. 60, di Alvarez, maestra.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Gabinetto Crispi si ripresenta alla Camera.

Boselli alle finanze
« interim » di Crispi per l'agricoltura.

(13, ore 9,25.) — Da buona fonte mi si conferma che nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera, e durato abbastanza lungamente, si è deliberato che il Gabinetto si ripresenti integralmente dinanzi alla Camera nella seduta d'oggi.

Tutti i titolari degli attuali portafogli rimarranno al loro dicastero, eccezione fatta per Boselli che passerebbe alle finanze, restando così al Sonnino soltanto il tesoro. Quanto al dicastero dell'agricoltura si ritiene che per ora sarà assunto ad *interim* da Crispi.

In proposito raccolgo però una voce secondo cui oggi stesso si addiverrebbe alla nomina del titolare per questo dicastero.

Si ritiene, ciò stando, che in principio della seduta d'oggi Crispi farà una dichiarazione a nome del Governo. Frattanto, mentre io vi telegrafo, i ministri Sonnino e Boselli si trovano a colloquio, allino di concretare definitivamente le modificazioni del programma finanziario.

Nicotera agli estremi.

VICO EQUENSE (Sg.) 13. Le condizioni di Nicotera sono sempre più gravi.

Le condizioni del Marocco.

MADRID (Sera.) 13. Il ministro spagnuolo a Tangeri telegrafa che il Corpo diplomatico consiglia di non inviare navi da guerra sulle coste del Marocco, ma di tenerle pronte nei porti di Orano, Cadice e Gibilterra.

Il comandante di Melilla ebbe un'intervista con Muley Arafi, che dichiarò che i Cabili sono tranquilli.

Il misero stato dei zolfatari in Sicilia.

Prodromi allarmanti.

Palermo, 12 giugno.

(DE-FONZO) — Continua la cronica degli scioperi a della crisi zolfifera. Lercara, il centro minerario più importante della provincia di Palermo, attraversa un periodo dei più difficili. La miseria vi è estrema. Frotte di zolfatai cadenti, estenuati dalla fame, laceri, macilenti girano il paese destando pietà. Madri affilitte, con lattanti al collo, vanno di casa in casa chiedendo un tozzo di pane. È uno spettacolo che dilania il cuore. Colà gli odii contro gli agiati proprietari non sono ancora estinti; gli animi si sono maggiormente inaspriti dietro gli ultimi tumulti e le condanne enormi di coloro che non erano i maggiori responsabili.

Come pretendere la pacificazione degli animi quando il Governo neppure in seguito un provvedimento atto allo scopo? Una lettera da Lercara dice: « Gli zolfatari impreccano rabbiosamente. Bisogna provvedere e urgentemente; l'azione del Governo è necessaria, senza di che un giorno o l'altro dovremo amaramente pentirci di non aver pensato in tempo. » La presente crisi in Lercara è più terribile di quella del 1887. Il popolo lotta colla fame ed è costretto ad espatriare per andare in cerca di un tozzo di pane. In Lercara l'industria zolfifera si dibatte in un ristrettissimo deperimento per doppia ragione: l'una generale che colpisce produttori e lavoratori, l'altra esclusivamente locale che ha immiserito e prostrato anche moralmente la cittadinanza tutta.

La prima è il prodotto dei prezzi villanini dello zolfo. La seconda, ancor più perniciosa, è causata dal dissidio completo tra i diversi proprietari ed industriali, dissidio che ha portato seco la chiusura quasi generale dei più importanti cantieri di lavorazione. Intendo parlare dell'ardua questione dell'estrazione delle acque.

Si può mai pensare che il capriccio o il dispetto di un solo individuo possa portare seco la rovina di una intera cittadinanza, la morte di una industria un giorno tanto florida?

E pure è così!

Intanto fra giorni si recherà a visitare Lercara il R. commissario generale Morra, ma che potrà fare egli? L'ilustre generale Morra impensierito della situazione difficilissima di quella cittadina, ha dato ordine a quel maggiore comandante il presidio di studiare con cura la condizione economica ed amministrativa di Lercara, e di preparare il cammino per una pacificazione di quei malaugurati partiti locali che hanno dilaniato ed immiserito il paese.

* * *

A Racalmuto, altro paese minerario della provincia di Girgenti, si tennero dimostrazioni di protesta contro la crisi zolfifera.

Più di trecento zolfatai sono in condizioni di miseria tali da preoccupare giustamente per l'ordine e la sicurezza pubblica. Parecchio piccole miniere sono state chiuse; ma la lavorazione in generale viene continuata, malgrado la crisi terribile.

Gli esercenti vanno incontro a sicura perdita e gli operai lavorano per [illegible] di fame infelicemente alle loro famiglie. In parecchie importanti miniere di quel gruppo sarà ancora ridotta, da domani in poi, la mercede degli operai.

Intanto in Racalmuto ieri circolava la voce che quegli zolfatai, che non hanno finora scioperato, oggi si sarebbero uniti a quelli di tirette, i quali sarebbero andati colà per protestare tutti contro la crisi industriale dello zolfo e contro il processo di Palermo.

Difatti ieri tanto a Racalmuto quanto a Grotte furono trovati affissi sulle cantonate dei manifestini sovversivi portanti la scritta: *Viva De Felice! Viva la rivoluzione sociale!*

Il sintomo è molto allarmante e le Autorità, preoccupate per davvero, hanno preso delle serie precauzioni. Non è difficile che prima di giungere in presenza dei disordini siano avvenuti in qualche paese dell'isola. La situazione si va facendo bella, quale era alla vigilia dei tumulti di dicembre. Mi auguro però che ogni nuova lattura venga risparmiata a questa disgraziata isola.

Borsa Ufficiale.

13 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio 97 40.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 67 1/2 — 110 77 1/2	— — — —
Svizzera — 4	110 62 1/2 — 110 72 1/2	— — — —
Londra — 2	27 90 — 27 92	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — brevi 136 70 — 136 80	— — — —
	lungo	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 13 giugno. — Pare che sia al buono, e che il Ministero rimpasto si presenterà presto alle Camere.

Quali siano le modificazioni al programma Sonnino, e se si potranno raccogliere una maggioranza che ci liberi finalmente dal lungo disagio, non sappiamo; restiamo quindi nella solita incertezza ed inazione, quantunque la quota sia stamane alquanto più ferma per l'approssimarsi della situazione desiderata.

Il cambio non muta carattere e sonnecchia a 110 72.

Rendita per contanti 97 95, 97 40.

Rendita per fine corr. 97 45, 97 47 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	735 — — —	C. Mob.	130 — 130 —
Ferr. Mer.	596 — 597 —	Torino	172 — 173 —
Ferr. Med.	441 50 442 —	B. S.	35 — — —

Prezzi normali per contanti di ieri

Hamburg	106 —	Id. Risan. Napoli	284 —
AZIONI		Id. It. Elettr. Crato	485 —
Banca d'Italia	760 —	Id. Offic. Sav. gliano	300 —
Banca di Torino	154 —	Id. Ind. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	2 —	Id. Ceton. Nivarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	165 —
Banco Sconto Sete	51 —	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	127 —	Canali Cavour	511 —
Credito Industriale	131 —	Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	19 —	Ferrovie Romane	274 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	295 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	298 —
Ferrovie Meridion.	396 —	Id. Id. (Serie B)	290 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sarde	301 50	Id. Id. (1879)	276 —
Id. Is. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Eman.	182 50
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	290 —
Idem (bollate)	— —	Id. Adriat. Medit.	— —
Ferrovie Sicule	415 —	Sicule A, B, C, D	272 —
S. F. Piacenza (Dem.	345 —	Id. Soc. Sardegna	3 B —
Idem 2ª emissione	200 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Soc. Torin. Tramvia	— —	Strade ferr. Tirreno	416 —
Ferr. econ. (1ª em.	285 —	Strade ferrate Sicilia	718 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	(1 0/0 ore)	
M. Lane Borgosesia	191 —	Società An. Tramvia Vercellesi 4 1/2	460 —
Soc. Cartiera Ital.	378 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gaz	660 —	Bonifica prov. Aless.	105 —
S. Cons. Gaz-Luce	200 —	Im. Id. di Salerno	410 —
S. Acqua pot. Tor.	660 —	Im. Id. di Torino	420 —
S. G. Imm. Agric.	20 —	Prest. Roma (1ª oro)	— —
Soc. Calci Canale	70 —	Provine. Bologna O.	105 —
Soc. Cassa Sove Imprese (Genova	100 —	CARTELLE	
Soc. Lavori Pubbl.	20 —	Fondiarie S. Paolo	503 50
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	90 —	Id. Id. 4 1/2	485 —
		Id. Banco Napoli 5	415 —
		Id. Banca d'It. 4	471 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	471 —

Borsa di Parigi *del 13 giugno.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	78 80	79 12
» Francese 3 0/0	100 45	100 60
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 85	106 95
Rendita Inglese	— —	101 7/8
» Spagnuola	61 3/4	61 3/4
» Turca Nuova	21 47	21 47
» Egiziana 6 0/0	— —	516 1/4
Ferrovie Lombarde - *Obblig.* 3 0/0	— —	315 —
» Meridionali Azioni	355 —	356 —
Banca di Francia	— —	3900 —
Canale di Suez	— —	2850 —
Id. di Panama	— —	16 —
Obbligazioni Russe	90 10	89 10

Saggio ufficiale del cambio.

Roma, 12 *Giugno* 1894.

Il cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a L. **110 73**

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*
12 giugno 1894.

Mercato di pochi affari a prezzi stazionari

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 19 00 a 19 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 00 a 20 75 — Grani esteri di forza da 22 25 a 22 75 — Granoni da 11 25 a 12 50 — Granoni giallorini e pignoletti veleti da 12 50 a 11 75 — Avena da 17 00 a 17 50 — Segale da 13 25 a 13 75 — Riso ordinario da 29 25 a 30 25 — Riso boretto da 33 25 a 35 50 — Farina marca numero uno da 28 75 a 30 50 — Farina marca B. da 27 75 a 28 50 — Semola dura da pasta da 32 00 a 32 50 — Crusca di frumento da 10 25 a 10 75.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

SPETTACOLI. Mercoledì, 13 giugno.

BALLO, ore 8, 1/2: *Excelsior*, operaz: *Ilharus* nell'*Ilharus*, ballo.
ARENA, ore 20 1/2: Comp. dramm. Bozzi-Valvassura: *Guerra in tempo di pace*, commedia.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, N. 35). Dalle ore 9 alle 18.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di **varietà**. Raffin, ammaestratore di animali. Mermala, velocipedista. Fialkowski, eccentrico ballerino. Faur e Belmont, canzonettista.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Ufficiale telegramma del 13 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi o Verdi puri da L.	a L.	Ibridi diversi da L.	a L.	Quantità
Alba	25	31	—	—	—	—	113
Alessandria	29	16	—	—	22	18	624
Asti	27	18	—	—	—	—	3500
Bra	28	28	20	18	22	18	1512
Canelli	26	23	—	—	—	—	850
Carmagnola	24	18	18	15	—	—	2500
Cassis Mont.	27	19	—	—	—	—	400
Castelnuovo d'Asti	25	18	—	—	—	—	75
Fossano	29	25	—	18	20	—	—	—	80
Ivrea	24	17	—	—	—	—	950
Novara	25	21	—	—	23	17	3500
Pinerolo	25	21	20	17	21	18	780
Savigliano	26	22	18	15	—	—	100
Stradella	27	15	—	—	21	18	1100
Voghera	27	20	—	—	21	16	1500
Torino	25	17	23	—	—	—	2010

Città di Carmagnola

*Mercuriale del prezzo della fogl

BAGNI DI MARE. In una bellissima palazzina prospiciente al mare, a poca distanza da Savona, la signora Clotilde Dallavalle, ved. del dott. E. Barbesio, accetta in famiglia adulti e ragazzi di civile condizione anche non accompagnati dai genitori. Per schiarimenti riv. alla vedova Barbesio dalle ore 14 alle 17, via Arsenale, 42, p° 3°, Torino. c 2351

Cercasi alloggio almeno 12 camere, possibilmente due entrate, posizione centrale. — Scrivere condizioni Romani Bel, Torino, Affari, 9. C 2291

Alloggio 6 camere, Bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 2357

Da affittare via S. Teresa, 19, p. 1° Alloggio di 3 camere con ripostiglio, acqua potabile, gas, magnifico balcone verso strada. L. 350 annue. Visibile dalle 9 alle 11.

Da affittare Casa di campagna a diversi prezzi in bellissima situazione ad un'ora di ferrovia da Torino. — Dirigersi dal portinaio in via San Tommaso, n. 7. C 2279

Da affittare pel 1° ottobre Alloggio di 12 camere, anche divisibile, acqua potabile, terrazzo. Via Nizza, 21. C 2311

Vendesi Casa d'angolo bellissima posizione centrale, per lire 280,000, reddito netto 6 per cento garantito per anni nove. — Scrivere alla Gazzetta Sig. Hasenstein e Vogler TORINO. Il proprietario non tratta con mediatori. c 2351

Da rimettere bellissimo ed avviatissimo negozio articolo novità e facile vendita, reddito annuo garantito 600 lire, impiantato circa 20,000 lire. — Dirigersi all'avv. Rinaldi, via Garibaldi, 18, dalle ore 16 alle 19. C 2011

Istruttore velocipedista garantisce in quattro prove perfetto uso bicicletta. Lezioni private. — **Frédéric Rénot,** piazza S. Giovanni, 9. C 29-7-1

BICICLETTA da corsa su strada di rinomata fabbrica inglese, completa trasmissione *Palmer*, multipli 1.70, cer. 11, quasi nuova, vendesi a metà del valore anche a rate mensili. Luigi Marocco, piazza S. Giovanni, 9. C 2287

Bicicletta pneumatica usata buona occasione vendesi da *Remus Luigi*, via Cavour, n. 4. C 2370

Gentleman wishes to take english lessons. To write, Casetta 6, care of Mrs. Hasenstein & Vogler, TURIN. C 2350

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In Torino, all'ingrosso, presso *Candolfi, Ottino e C., G. Turelli*, via Chiabrera, 28. 671

Matrimonio. Signora, anche vedova, circa 35 anni, istruita, di nobile, con discreta dote, vivamente desidererebbe maritarsi con ottimo signore vedovo, piccola famiglia, con soddisfacenti informazioni, pensionato, reddito lire seimila. Non rispondo anonimi. — Vittorio E., 1.0, Posta, Torino. c 2351

Guadagno onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facilmente remunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 58

AOSTA

Hôtel Royal Victoria

(Rimpetto alla stazione).

STAZIONE CLIMATICA ALPINA

Media altezza m° 600.

Sito indicato di fermata prima di salire alle alte stazioni di montagna

Prezzi moderati — Sala di Ristorante.

Maurizio Bertolini, *propr.*

PRÈ ST-DIDIER

Hôtel UNIVERS e della ROSA

Recentemente ampliato e rimesso a nuovo. Stupenda posizione a quattro minuti dallo Stabilimento Bagni. — Tavola rotonda — Ristorante — Caffè — Biliardo. — **Prezzi moderati — Facilitazioni per famiglie. — Eliseo Orset,** *proprietario.*

COURMAYEUR

HOTEL UNION

quasi interamente rimesso a nuovo

in amena posizione attigua agli uffici della Posta e del Telegrafo — Sale di lettura e da ballo — Giornali nazionali e esteri — Pianoforte — Pensione e ristorante. — **Prezzi moderati.**

G. Ruffier, *proprietario*

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1500 metri sul mare

già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

TELEGRAFO E POSTA TRE VOLTE AL GIORNO.

Compagnia di guide alpine.

Stabilimento Terapeutico ed Idroterapico

DELLA

JEANNE-BAPTISTE

Sorgente d'acqua minerale ferruginosa.

Aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Bagni ferruginosi, aromatizzati — Bagni speciali — Saffumigi — Bagni a vapore — Letto di respirazione — Docce d'ogni specie — Bagni speciali per malattie intestinali.

Nello Stabilimento trovansi appartamenti con cucine per famiglie — Camere ammobigliate — Grande villa a cinque minuti dal centro di Courmayeur.

Il proprietario dispone pure d'appartamenti ammobigliati situati nel paese. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Michele Taverniers.

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Aperto dal 20 Giugno a tutto Settembre.

Pensione e servizio alla mensa. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario

Umberto Ghebino.

PRÈ ST-DIDIER

Stagione balneare climatica a 1000 metri sul mare.

Antica e rinomata fonte termale, ferruginosa, arsenicale, riparatissima all', temperatura costante (33 gradi).

Stabilimento Bagni. — Idroterapia.

Guide — Vetture — Alberghi — Caffè — Casa particolari ammobigliate — Telegrafo — Posta tre volte al giorno per Aosta, Courmayeur e San Bernardo.

COURMAYEUR

Hôtel du Mont Blanc

Raccomandato per la bell'era della sua posizione, con la più bella vista della catena del Monte Bianco e dell'intera vallata. Vicino ai bagni della Saxe ed alla fontana della Vittoria. — Gabinetto per bagni — Sala di lettura e riunione — Giornali esteri e nazionali.

Fitt Buchatey, *proprietari.*

COSTON NAPOLEONE — AOSTA

Diligenze postali tra Aosta, Courmayeur e Gran San Bernardo in coincidenza colla ferrovia.

Le stazioni ferroviarie Milano, Torino, Chivasso, Vercelli, Novara, sono abilitate al rilascio di BIGLIETTI DIRETTI con RIBASSO *pei viaggiatori e bagagli.*

Landeaux e Vetture. 2320

Chi avesse trovato lungo via Ospedale, verso il numero 39, ovvero lungo il corso Oddenino e viali del Valentino, una **spilla d'oro** con catena di cane, riceverebbe **mancia competente** portandola al portinaio di via Roma, N. 23.

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi del dott. *Perchel Massimiliano.* Consulti privati in via Pio Palazina, n. 6. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 9, **Farmacia Viale.** 2277

È un errore il credere che il bicarbonato di soda giovi nelle malattie dello stomaco. **Impoverisce invece il sangue** e rende **innocuo** la pepsina che ne fanno uso, oltre ad essere causa della *dilatazione dello stomaco* e di altri *disturbi.* Anche la pepsina ha azione momentanea e vien'altro.

Con l'uso della **China granulare Bellezza** (specialità della farmacia Piccoli di Livorno) al contrario si rinforza la mucosa gastro-enterica, l'appetito ritorna e si guariscono i disturbi di stomaco, la cattiva digestione ed il catarro gastro-intestinale; allontana la **bile** dallo stomaco la cui presenza ne disturba le funzioni.

Fu premiata con medaglia d'argento, d'oro e diploma d'onore.

Vasetto L. 1 50 e 2.

Vendesi: Torino, farm. Testa; Alessandria, Brighenti. 2227 P

Oro, gioielli e Polizze Monte di Pietà si comperano a prezzi convenzionali, via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a vinistra, Torino. C 1981

Corrispondenze private Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

51. Partecipazione dolore. C 2340

CEROTTO INFALLIBILE per **CALLI** *Lire 1 il rotolo.* **Farmacia GIORDANO via Roma, 17 — Torino.** 2261

ANTICANIZIE-MIGONE

Preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi o indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba, fecondando il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo, e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola battiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. Costa L. 4 la battiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Parrucchieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per posta postale aggiungere cent. **80.**

M° 6 n

Ristoratore dei capelli

Rossetter

E' l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Agisce la natura ferrendoli quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rimanere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith, *16, Coleman Street, City, Londres*, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

1936 R

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache della Farmacia TARICCO sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia delle cattive digestioni, debolezze di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, o per la loro preparazione speciale — Bastole da Lire **2** e **3 50.**

Per spedizioni a mezzo pacco postale cent. **75** in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo e via Roma — TORINO.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « TARICCO » affine di evitare le molte contraffazioni. 20

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA-MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di Malattie infettive, ecc.

L'**Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da L. **1.25 — 2.50 — 5 — 10** in **Milano** al grande magazzino di specialità estere: **G. HERMANN, Milano,** via Monte Napoleone, 25 (palazzo Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in via Carlo Alberto, 1 (palazzo Flari), corso Vittorio Emanuele, 5, e corso Vittorio Emanuele, 40, e via Torino, 29, e presso Unione Cooperativa Luigi Stallini, V. Saporiti, ecc.; in **Torino** presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3 e 5; *Riccardo Bucher*, piazza Carlo Felice; *Giovanni Cornaglia*, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via dell'Ospedale; profumeria *G. Gatti*, via Roma, 18; *Ferguano Michele*, piazza Carlo Felice, 9; *A. Tirone*, via Garibaldi, 18; drogheria *Olivetti*, via Ospedale; *Giuseppe Rossi*, via Garibaldi, 22; ed in tutte le buone Farmacie, Profumerie, Drogherie e Chincaglierie del Regno.

(Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa **Gustavo Hermann**).

2028 M

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale statutario L. 6,000,000 versato interamente

Situazione al 31 maggio 1894.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.		6,000,000 —
Fondo di riserva	»		82,291 79
Tiberina in conto a parte	»	1,976,772 28	1,976,772 28
Cassa	»	261,974 10	»
Portafoglio	»	1,387,547 35	»
Effetti a Tratto a pagare	»	»	77,025 10
Anticipazioni e riporti	»	80,000 —	890,297 10
Immobili	»	1,490,782 27	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 723,500 61			
Tit. di Provincia e Com. » 1,120,413 54		7,814,900 91	»
Altri Titoli » 5,570,988 51			
Conti correnti	»	»	4,264,891 80
Corrispondenti Italia ed Estero	»	47,753 88	182,275 10
Agenzie	»	251,071 20	»
Debitori e Creditori diversi	»	2,496,423 70	2,158,263 92
Partecipazioni diverse	»	100,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto	»	69,420 —	»
Sconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1893	»	»	28,914 74
Spese generali			
Interessi passivi e risconti L. 241,023 17			
Spese di amministrazione, di servizio e lagali » 83,024 81		324,047 98	»
Utili dell'Esercizio	»	»	354,719 89
	L.	16,573,081 01	16,573,083 01
Effetti riscontati in corso	»	4,790,336 60	4,790,336 60
Depositi a cauzione, liberi, in custodia	»	7,007,033 —	7,007,033 —
	L.	28,105,071 70	21,460,471 70

Il Direttore: A. JARUGI.

L'Amministratore A. SIMONDETTI. *Il Sindaco* F. DE CARDENAS.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somme in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;

4 0/0 » » 7 a 12 mesi e più.

3 0/0 » con disponibile di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per somme inferiori alle lire successive;

2 1/2 0/0 » con disponibile di L. 10,000 al giorno;

1 1/2 0/0 » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed incassa l'importo dei relativi dividendi, interessi o rimborsi, passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dell'1 0/0 per quattro mesi, casse o pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassetta chiusa** per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio della medesima è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le **imposte** dovute nel contorno dalle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 2302

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma tegineo a doppia canula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.

Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30 Torino. 1917

Tutti i Droghieri e Salumieri vendono l'**Estratto di Carne MAGGI** a 10 e 15 cent.

Rappr.-gen. C. V. Luchetschitz, *Milano, S. Pietro all'Orto, 16* 600 A

OCCASIONE.

Vendesi a condizioni favorevolissime grande assortimento di Torali, Pialle, Limatrici, Trapani, Motori a gas, ecc., nuovo e come nuovo. Rivolgersi a **M. ANSALDI,** Sig.r meccanico, **Torino.** 2311 c

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno.

(Professore che fisse una coalescenza sui cerotti di Wasmuth)

Signori! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che ha ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di pasta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** E questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi la prima esperienza, dopo di che mi son creduto rinascere, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli al mio nome perchè la soppressione di veruno offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1 50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

a tutte le farmacie, drogherie e profumerie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore.

Autorizzata la vendita dalla Direzione Generale di sanità presso il Ministero dell'Interno. 1591 M

Importante Officina gas ricerca **Capo-operai,** età non superiore anni 35, dotati di sana e robusta costituzione, pratici fabbricazione e soprattutto del servizio forni.

Indirizzare offerte F 1678 V, Hasenstein e Vogler, **Milano.** 2162 V

UOMINI Articoli preservativi di utilità squisita e nuovissima. Si spediscono **L'ultimo speciale** gratis con istruzioni in lettera chiusa mandando l'importo in Vaglia o Biglietti della Banca a Siegmund Prasch, Milano. 2215 M

Impresa dell'Esquilino

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 15,000,000

Si prevengono i signori Azionisti che il Liquidatore ha stabilito la convocazione dell'**Assemblea generale ordinaria** pel giorno **30 del corr. mese,** alle ore **15,** in **Roma,** *nei locali della Società* (via Principe Amedeo, n. 28), per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del liquidatore;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del quarto bilancio della liquidazione;
4. Nomina dei Sindaci e Supplenti;
5. Retribuzione al Collegio sindacale.

Andando deserta la convocazione per mancanza di numero, l'Assemblea resta finora convocata per il giorno **9 luglio p. v.,** alle ore **15,** in **Roma,** nei suddetti locali.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione od almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di seconda convocazione in

Roma presso la *Sede della Società,* via Principe Amedeo n. 28;
Torino » la *Sede della Banca d'Italia;*
Id. » la *Banca di Torino;*
Genova » la *Sede della Banca d'Italia.*

Roma, 6 giugno 1894.

Il Liquidatore.

2288

BICICLETTE

Remington — Courier — Monopole — Hobart, ecc. *Le migliori del mondo.*

GRANDE SUCCESSO! Prezzi modicissimi. Cataloghi a richiesta. 2022

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 TORINO.

MALATTIE VENEREE E SIFILITICHE

Consulti tutti i giorni dalle 9 alle 10 e dalle 2 alle 5.

Farmacia Madonna degli Angeli via Carlo Alberto e Cavour, Torino. 1875

GRAGLIA (Biella) ANNO XII. Metri 850 sul mare. Km. 2 sopra Biella.

STABILIMENTO IDROTERAPICO e CLIMATICO

e GRANDE RISTORANTE del SANTUARIO

con Sorgenti di Acqua Ferruginosa. 2025 M

Tre Medici. *Domande e schiarimenti al Dott.* **Sormano.**

RECOARO RR. Fonti Minerali e Stabilimento Balneo-Idroterapico.

Esercizio 1894 per conto diretto dello Stato

La più antica e rinomata Stazione Balnearia Italiana

Apertura 1° giugno — Chiusura 15 settembre

Uso delle Acque delle RR. Fonti LELIA, LORGNA ed AMARA, acidule, solfato ferruginose, inalazionissime nelle diverse forme di **anemia, clorosi, affezione** del fegato e vescica, **calcoli e renella.** — Acqua della Fonte GIULIANA acidula, carbonata, ferruginosa raccomandata dalla Direzione di Sanità, come la più eccellente ed utile bevanda da tavola.

RECOARO uno dei soggiorni più deliziosi delle prealpi italiane. — Grande Albergo annesso allo Stabilimento. Ristoranti, Caffè concerti, Gite a piac. Cavalcate sui somarelli. Splendidi ritrovi serali nel salone dello stabilimento. 2150 M

Di prossima apertura

il Grand Hôtel San Genesio

restaurato a nuovo

dalla proprietaria Famiglia MAZZUCCHI

Stazione idro-minerale ed marina con tutto il confortabile. Direzione degli sigg. **GIOVANNI PETITTI e MORCHIO.**

Chi vuol spendere poco e mangiar bene si procuri *La Cuciniera borghese semplice ed economica* del Visconti. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.